



La nostra storia continua...

1947- 2022



75° Anniversario della Comunità degli Italiani
„Fulvio Tomizza“ di Umago

*La nostra storia
continua...*

1947- 2022



Ben ritrovati!

La parola a
Floriana Bassanese Radin,
Presidente della
CI “Fulvio Tomizza”
di Umago



*“Eh già
Sembrava la fine del mondo
Ma siamo ancora qua
Ci vuole abilità
Eh, già...”*

Chiediamo scusa al grande Vasco Rossi per aver adattato i suoi versi che però incapsulano perfettamente gli avvenimenti che ci siamo appena lasciati alle spalle. In ogni caso, avete notato come ultimamente il tempo voli? Sembra che solo ieri stessimo chiudendo gli eventi in onore del 70° anniversario della nostra Comunità e in un “refolo de bora” sono già passati cinque anni, per cui rieccoci qua ad organizzare i festeggiamenti per i nostri 75 anni che ricorrono a novembre del 2022. Sappiamo tutti che questo non è stato un quinquennio come gli altri e gli anni che ci separano dal 2017 sono stati uno spartiacque che ci ha segnati profondamente e ha diviso il tempo in un prima e un dopo. L'anno in cui la pandemia ha fermato il mondo è stato il 2020, che però ha fatto riverberare le sue pesanti conseguenze anche per gran parte dell'anno seguente. Il Coronavirus ha bloccato tutto: eventi, manifestazioni, appuntamenti e incontri. Le nostre attività, il fiore all'occhiello della Comunità, quelle che danno vita alle nostre sezioni e promuovono la cultura del territorio, si sono fermate allo stop insieme ad altri numerosi progetti che sono rimasti chiusi nel cassetto in attesa di tempi migliori.

In tali condizioni sarebbe stato facile abbattersi, ma noi istriani siamo abituati ai contrattempi, ai cambiamenti e alle battute d'arresto e, quasi per dimostrare che nel nostro DNA abbiamo assimilato il detto “non tutto il male vien per nuocere” ci siamo domandati di cosa avessimo bisogno per trionfare sulle avversità. Le risposte sono state adattamento e resilienza. Il tempo ha dimostrato che, non solo queste erano esattamente le qualità di cui avevamo bisogno, ma ci hanno aiutato anche ad avvicinarci ai nostri giovani. Ci è voluta la pandemia per capire quanto avessimo bisogno gli uni degli altri. Innanzitutto noi vecchietti restii alle modernità ci siamo rivolti a loro per imparare a destreggiarci con le nuove tecnologie, per capire come fare una videoconferenza e mon-

tare e caricare i video che, nei momenti più duri, sono stati il solo modo con cui abbiamo comunicato con i nostri membri. In cambio abbiamo messo a frutto la nostra esperienza offrendo ai nostri ragazzi alle prese con la prima grossa “catastrofe” della loro vita, il supporto morale di cui avevano bisogno, per convincerli che sarebbe passata e ne saremmo usciti tutti migliori.

Forte di questa lezione di vita, la nostra Comunità non si è mai veramente fermata. Anche durante i più rigorosi periodi di lockdown abbiamo continuato a lavorare, progettare e prepararci, per cui, ogni volta che si sono aperte le porte, partivamo con le attività già organizzate.

I periodi di forzata chiusura sono stati utili per concentrarci su due grossi progetti che hanno richiesto particolare attenzione e di cui siamo particolarmente orgogliosi: la portata a termine del dizionario del dialetto umagheso e il varo degli itinerari storico letterari dedicati alla vita e all'opera di Fulvio Tomizza.

La timida riapertura dell'estate 2021 ci ha permesso di organizzare un nutrito numero di concerti ed eventi all'aperto, in teatro, nel centro multimediale umagheso nei quali si sono esibiti musicisti ed artisti di grande fama, quali Tullio de Piscopo, Red Canzian, ed altri artisti di prim'ordine che hanno spaziato dalla musica popolare celtica alle composizioni di musica contemporanea.

Abbiamo chiuso l'estate con il ritorno della nostra squadra di vogatori umaghesi e salvorini alla Regata Storica di Venezia, che è sempre stata uno degli eventi più attesi e amati del nostro calendario di attività. La pausa forzata dell'anno prima era stata comprensibile, ma comunque dolorosa; perciò, poter partecipare nuovamente alla manifestazione è stato per tutti particolarmente soddisfacente.

Anche il raccolto autunnale è stato abbondante con una spettacolare settimana della

lingua e cultura ricca di eventi incentrati su due importanti anniversari: il centesimo della nascita istriana della grande attrice Alida Valli e il settecentesimo della morte del sommo poeta Dante Alighieri.

Con la campagna vaccinale a buon punto e l'allentamento delle misure restrittive, abbiamo ripreso con i viaggi di studio e cultura per soci ed attivisti. Dopo Orvieto nel 2019, le nuove mete sono state la Puglia e la Campania.

Il ciclo di conferenze di storia coordinate dalla prof. Erika Šporčić Calabrò sono state tra le proposte dei giovedì in comunità che hanno riscosso maggior successo e grande interesse, al punto che abbiamo deciso di stamparle per metterle a disposizione di tutti. Perciò quelli che le hanno già seguite potranno rivederle scritte mentre per gli altri siamo sicuri che ciò rappresenterà una piacevole scoperta di argomenti interessanti e rilevanti per il nostro territorio. Siccome le conferenze, realizzate con professionalità assoluta e corredate da ampie note e immagini storiche, sono piuttosto corpose, abbiamo pensato di pubblicarle a parte negli annali. Qui abbiamo comunque incluso i titoli degli studi, per ricordare la gamma dei lavori presentati.

Aprile 2022 ha visto la ricomparsa senza restrizioni di due nostri cavalli di battaglia, la festa di Pasquetta a San Pellegrin, ventosa ma piena di allegria, e il torneo di briscola dedicato al nostro compianto Luciano Vuch per chiudere definitivamente le attività con gli spettacoli delle sezioni dei bambini e ragazzi nonché la rassegna di danza moderna *Ritmo nel cuore* nel mese di giugno.

Per quanto riguarda la musica, dopo il concerto di dicembre 2021 di Gianfranco Januzzo, sabato 30 aprile abbiamo gratificato il pubblico istriano con un evento eccezionale: una performance unica del grande Fausto Leali che ha fatto echeggiare i cuori (e le uogle) del pubblico in estasi.

Giugno del 2022 ha segnato anche la fine del mandato della dirigenza della CI umaghesa e dell'Unione Italiana perciò prima delle elezioni CNI del 26 giugno 2022, abbiamo organizzato un incontro conviviale in piazzetta del bar della Comunità, nel corso del quale abbiamo illustrato ai soci e attivisti presenti le attività svolte nel quadriennio, i risultati conseguiti e presentato la lista dei candidati per l'Assemblea della CI come pure i candidati del sodalizio umagheso a rappresentare la CI umaghesa in Assemblea dell'UI. All'incontro hanno partecipato pure i candidati alla carica di presidente dell'Unione Italiana Felice Žiža e Maurizio Tremul assieme a Marin Corva candidato unico a Presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana.

Purtroppo in questi cinque anni abbiamo anche dovuto dire addio ad alcuni dei nostri più cari e validi connazionali, la cui instancabile attività è stata così preziosa per la nostra Comunità. Ci mancheranno tanto i nostri amici sempre presenti alle varie attività: Gusto Rabak, Luciano Vuch, Nerina Baroga, Nerina Crnić, Roberto Grassi... Come si vede un po' per raggiunti limiti di età un po' a causa del Covid, le nostre fila ne hanno risentito e si sono assottigliate. Noi comunque rimaniamo ottimisti riguardo al futuro e rinnoviamo il nostro impegno a gettare il ponte verso le energie fresche delle nuove generazioni, coinvolgendo e offrendo il nostro supporto alle istituzioni scolastiche, alle famiglie e alle associazioni dove la coscienza e l'identità nazionale italiana rappresentano un importante valore aggiunto. Ed è con questo atteggiamento mentale che ci avviamo verso l'importante pietra miliare degli ottant'anni della nostra esistenza, quando passeremo il testimone alla nuova linfa che nutrirà la fase successiva della vita della nostra organizzazione.

Un ringraziamento finale a tutti coloro che ci sostengono e assieme a noi stanno scrivendo la nostra storia, una storia fatta di sfide ma

anche di conquiste e risultati che in questi anni abbiamo raggiunto per l'affermazione della Comunità Nazionale Italiana e soprattutto dell'identità del territorio al quale apparteniamo.

Quindi un grazie di cuore a:

l'Unione Italiana, l'Università Popolare di Trieste, la Città di Umago, l'ente Festum, la Regione Istriana, il Museo civico e la biblioteca di Umago, la scuola materna italiana Girotondo e la Scuola elementare italiana "Galileo Galilei",

il Consiglio per la minoranza italiana autoctona della Città di Umago e il Consolato Generale d'Italia di Fiume.

Auguriamo a tutti buona lettura e buon 75° anniversario.

Floriana Bassanese Radin



La presidente Floriana Bassanese Radin in ufficio e con la presidenza della CI, mandato 2018-2022 formata da, partendo da sinistra: Manuela Bose - vicepresidente, Erika Šporčić Calabrò, Pino Degrassi, Arden Sirocich, Antonella Degrassi-segretaria, Floriana Bassanese Radin, Davor Brežnik -presidente del Comitato dei Garanti e Larisa Gašperini

Carissimi amici della Comunità degli Italiani di Umago

Carissimi amici della Comunità degli Italiani di Umago

Innanzitutto buon 75° anniversario!

Con grande piacere mi associo alle celebrazioni di questa importante pietra miliare e desidero fin d'ora sottolineare il ruolo fondamentale che la Comunità ricopre all'interno della nostra Città. La collaborazione tra le nostre due istituzioni è solida e di lunga data e il lavoro che portiamo avanti insieme rispecchia la realtà che viviamo sul nostro territorio, dove la multiculturalità è di casa.

Le istituzioni della Città sono particolarmente coinvolte nella garanzia del quadro etnico, che si esplica nella presenza tra i Consiglieri della Giunta Comunale di membri del gruppo nazionale italiano e, soprattutto, nel fatto che siano italiani anche entrambi i vicesindaci. A questo riguardo siamo orgogliosi del fatto che siamo tra le poche Città che hanno messo in pratica l'opportunità offerta dalla legislazione croata di nominare un vicesindaco per la minoranza italiana autoctona

Come Sindaco mi sono sempre riproposto di impegnarmi a lavorare per tutti i nostri cittadini, perciò abbiamo sempre fatto particolare attenzione a tutelare il bilinguismo in tutte le manifestazioni ufficiali alle quali abbiamo par-

tecipato, impegno che sono fiero di aver mantenuto in tutti questi anni di attività pubblica.

La Comunità sa di avere in Città una porta aperta per parlare di progetti e iniziative ai quali noi partecipiamo molto volentieri e siamo sempre propensi a far decollare. Negli anni abbiamo contribuito con molto piacere all'organizzazione di molte iniziative di grande richiamo come i concerti di big italiani quali Fausto Leali, Red Canzian e Tullio De Piscopo oppure ad incontri di rilievo culturale internazionale come il Forum Tomizza, fino alle tradizionali feste locali come San Pellegrin e Pasquetta.

Comunque al di là della collaborazione pubblica e ufficiale, voglio sottolineare anche lo stretto legame

personale che ci lega con molti vostri membri e che non esiterei chiamare amicizia.

Perciò, cari amici della CI, vi rinnovo i miei auguri per questo anniversario e vi auspico un futuro ricco di eventi e progetti che potremo sempre condividere.

Il Vostro Sindaco



BREVE STORIA DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI “FULVIO TOMIZZA” 1947 - 2022

Nell'immediato secondo dopoguerra a partire da 1946, su iniziativa dell'Unione degli Italiani dell'Istria e Fiume (UIIF) che operava da un paio di anni come struttura di vertice senza alcuna struttura sul territorio, nacque a Fiume il primo Circolo Italiano di Cultura, chiamato semplicemente Circolo.

Alla seconda conferenza dell'UIIF tenutasi nel 1947 a Parenzo si deliberò l'istituzione dei Circoli Italiani di Cultura con la presenza fisica di sale di lettura nei luoghi in cui fosse presente la componente italiana, come punti di riferimento fondamentali per i connazionali. Sorsero pertanto i primi sodalizi anche nel Buiese all'epoca parte del Territorio Libero di Trieste (TLT) che comprendeva anche Umago e il suo territorio.

La prima notizia ufficiale che testimonia l'esistenza del Circolo ad Umago è un verbale dell'Agitprop di Capodistria del novembre del 1947 in cui si dice: „ A Umago esisteva il circolo, ma solo di nome; in queste settimane

si sono proposti di dar vita a questo circolo.”

In quel periodo l'attività del sodalizio umagheso fondato da Armando Manin, Narciso Favilla, Aldo Galuzzi e Angelo Delben era pressoché nulla, a causa dei problemi legati all'assegnazione di queste terre al Territorio Libero di Trieste, questione che costituiva il nodo centrale della Guerra fredda tra l'Italia e la Jugoslavia. La sottoscrizione del Memorandum di Londra nel 1954 provocò l'esodo massiccio della popolazione che vide coinvolta principalmente la popolazione italiana. L'esodo privò il territorio della sua gente compromettendo per sempre l'identità socioculturale dei nostri luoghi creando una sofferenza irrisolvibile sia per quelli che se ne andarono che per quelli che rimasero.

“Successe che un po' alla volta partirono tutti gli amici, le ragazze compresa Renata che non avevo avuto la forza di trattenere con una promessa, i miei parenti, i migliori conoscenti. In ottobre rimanevo con pochi nel villaggio spopolato, le case più buone rioccupate via

DUE GROSSI PROGETTI ARRIVANO ALLA META

via da famiglie dell'interno... Allo scadere dei termini dell'esodo feci un ragionamento inverso: l'anima delle cose, dei luoghi, dei ricordi si era trasferita di là, stava dall'altra parte. E partii, sapendo o soltanto temendo di collocarmi per sempre in uno spazio di mezzo, neutro e impervio, nel quale molte volte mi sarei sentito estraneo anche a me stesso. " (tratto da *Il sogno dalmata* di Fulvio Tomizza, pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2001, pp.57 - 58)

L'irrisolvibile disagio sia dei rimasti che degli esuli, condannati a sentirsi sempre fuori luogo, presenze scomode e indesiderate, è ampiamente testimoniato, oltre che da Fulvio Tomizza, anche dalle opere di altri autori istriani come Nelida Milani Kruljac, Ester Barlessi, Claudio Ugussi ecc...

Solo negli anni Sessanta grazie ai nuovi rapporti di collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia, ci fu un lento miglioramento della situazione e il Circolo di Umago riprese con più vigore le varie attività grazie al rinnovato apporto e attivismo, dei connazionali arrivati ad Umago dalle località limitrofe, degli insegnanti e dei giovani, molti dei quali neo-laureati.

Nel 1971 i Circoli diventarono Comunità degli Italiani, appellativo che ritengono tuttora.

Con la dissoluzione della Federazione jugoslava nel 1991 e la creazione della Croazia

e Slovenia anche per l'UIIF e le Comunità arrivarono considerevoli cambiamenti. Con l'introduzione delle prime elezioni libere e dirette, l'UIIF lasciò il posto all'Unione degli Italiani (UI).

Per molti anni il punto dolente della Comunità umaghesa era stata la mancanza di una sede spaziosa per poter accogliere le tante attività in cui era impegnata. La soluzione è arrivata alla fine degli anni Novanta quando la Città di Umago ha donato alla Comunità degli Italiani di Umago parte di un immobile in centro città che, grazie ai contributi finanziari del Governo Italiano, è stato restaurato e infine inaugurato e messo in funzione nel 2001. Un anno prima, nel 2000, la Comunità era stata ribattezzata "Fulvio Tomizza", in onore dello scrittore a noi più caro, ma purtroppo scomparso prematuramente nel 1999.

Oggi la Comunità di Umago è tra le più numerose e attive nell'ambito dell'Unione Italiana e conta attualmente oltre 2900 soci. L'obiettivo fondamentale della Comunità è sempre quello di salvaguardare la storica presenza degli italiani e l'identità culturale italiana come parte indissolubile del territorio nonché di curare i valori della convivenza, del rispetto e del dialogo interculturale. Queste premesse rendono ancora più soddisfacente il nostro lavoro e rafforzano il nostro impegno.

In questo quinquennio sono stati portati a compimento due progetti di particolare importanza per la Comunità: il completamento del vocabolario umagheso di Vlado Rota e la creazione degli itinerari storico-letterari dedicati a Fulvio Tomizza. Non è necessario sottolineare il ruolo che sia l'uno che l'altro hanno per noi. Siamo tutti consapevoli che, se non mantenute e costantemente nutrite le strutture linguistiche si indeboliscono e deperiscono, a causa dell'assimilazione e interferenze di altre lingue (nel nostro caso l'uso quotidiano del croato e la pervasiva presenza dell'inglese, soprattutto per le giovani generazioni), o magari perché molti termini diventano obsoleti, ma non per questo sono destinati a sparire. Perciò con il vocabolario abbiamo voluto raccogliere e preservare il nostro tesoro linguistico se non altro per dargli un degno forziere dove essere conservato, consultato e ritrovato in ogni momento e da chiunque lo voglia.

Con il progetto dedicato a Fulvio Tomizza abbiamo voluto allargare ulteriormente il discorso includendo anche un importante elemento culturale del nostro bagaglio storico. L'umagheso ha avuto la straordinaria fortuna di aver dato i natali ad una personalità della statura di Fulvio Tomizza che è stato uno scrittore particolarmente prolifico e di grande importanza per la letteratura italiana del secondo

Novecento. Il più grande regalo che Tomizza ci ha fatto è stato quello di essere ritornato in Istria dopo essersene andato, travolto dall'ondata dell'esodo, e di aver immortalato per noi una preziosa parentesi di storia che altrimenti rischiava di venir dimenticata, sommersa da un silenzio imposto e da strumentalizzazioni posteriori.

Siamo profondamente convinti che un gesto tanto generoso, che esprime un amore per la terra atavica e assoluto, debba venir ricordato e ricambiato. Coscienti che non tutti hanno letto o leggeranno *La miglior vita* o i romanzi della sua *Trilogia istriana*, nel creare gli *Itinerari tomizziani* abbiamo voluto dare comunque la possibilità se non altro di assaggiare la sua inconfondibile prosa dei passaggi per noi più rilevanti, ma anche di aggiungerci un elemento di tridimensionalità e divertimento percorrendo i vari tragitti a piedi o in bici. Convinti che questa iniziativa possa essere interessante anche per un pubblico più ampio, cioè non limitato al territorio locale, abbiamo pensato di offrire gli itinerari oltre che in italiano e croato, anche in sloveno e inglese. Nelle pagine che seguono potrete leggere le parole dell'ideatrice del progetto, Floriana Bassanese Radin, che descrivono la sua evoluzione e realizzazione. ● ●

ITINERARIO STORICO - LETTERARIO FULVIO TOMIZZA



Tra i vari progetti e azioni promossi della Comunità che meritano di venir tramandati ai posteri, sicuramente la creazione degli itinerari storico-letterari è quello più significativo.

Accanto alle tradizionali attività delle nostre sezioni, per la Comunità è molto importante riuscire a realizzare progetti a lungo termine che promuovano il territorio, il patrimonio culturale, del quale la componente italiana è parte integrante, e le persone che lo hanno reso importante.

Per tutti questi motivi abbiamo dato il via al progetto dell'itinerario storico-letterario dedicato a Fulvio Tomizza, il grande scrittore matteredese. In molte delle sue opere emerge lo spirito della terra istriana, con le sue luci e le sue ombre, la vicenda tra-

vagliata di una terra di confine, una terra di incontro e scontro nella storia di stati, popoli, culture, lingue e tradizioni diverse. A noi come Comunità, spetta l'impegno di seguire il suo pensiero e adoperarci per sostenere il dialogo, il rispetto reciproco, la salvaguardia dei valori tradizionali al fine di incoraggiare l'armonia e l'unione tra le persone che condividono gli stessi spazi.

Mantenere viva e attuale la produzione letteraria di Fulvio Tomizza e contemporaneamente (ri)scoprire i nostri luoghi, conoscere il patrimonio culturale che si trova lungo i percorsi, osservare la diversità e la bellezza della natura che lo accompagna, sono alcuni degli obiettivi che ci eravamo prefissati con il progetto. Un'altra finalità era quella di coinvolgere i cittadini che abitano e vivono quotidianamente sul territorio ma, a

causa delle distrazioni della quotidianità, non sempre riescono a goderselo in tutta la sua ricchezza. Infine, possiamo ipotizzare che il contenuto diventi uno spunto interessante anche per il settore del turismo culturale.

Il percorso, lungo complessivamente 53 km, si snoda su una vasta area che interseca il territorio di quattro locali Comunità degli Italiani (Umago, Mattereda-Giurizzani, Babici e Salvore) seguendo il filo delle citazioni tratte dalle opere di Tomizza: *Mattereda*, *La ragazza di Petrovia* *La miglior vita*, *La quinta stagione*, *Le mie estati letterarie*, *La casa col mandorlo*, *I rapporti colpevoli*, *Alle spalle di Trieste*.

Il percorso, tracciato dal podista Goran Blažević, è suddiviso in cinque itinerari facili da percorrere che portano il lettore-escursionista a contatto con un bellissimo e variegato paesaggio tra il verde dei boschi, la campagna, i vigneti e la riva del mare, e che si dirama dai piccoli centri rurali, al centro storico di Umago. La cartina di ciascun percorso è corredata da un testo illustrativo del luogo con informazioni di carattere storico-culturale, sulle attrazioni locali e soprattutto con le citazioni contestualizzate dall'opera di Tomizza, che possono essere sia le sue riflessioni personali che brani tratti dalle sue opere. Camminare, leggere, osservare l'ambiente circostante porta anche a riflettere su come il tempo e l'azione dell'uomo abbiano inciso (ed incidano tuttora) sui vari cambiamenti avvenuti a tutti i livelli: culturale, sociale, paesaggistico, architettonico, ecc.

Le cinque cartine con i percorsi più una sesta dedicata alla magistrale descrizione di Tomizza della cucina istriana sono raccolte in un bel fascicoletto ideato da Maja Livada. Il testo è stato redatto nelle tre lingue del nostro territorio: l'italiano, croato e sloveno e, per gli ospiti internazionali, anche in lingua inglese. Le tre lingue locali fanno riferimento alle tre città - Umago, Capodistria e Trieste

- unite da una molteplicità di rapporti sia di natura storica, che dall'esperienza tomiziana. In tempi recenti il legame si è ulteriormente rafforzato con la cooperazione di tutte e tre le località al festival letterario "Forum Tomizza" che si svolge annualmente a maggio. Ed è stato proprio durante uno di questi incontri, il 26 maggio 2021 nella Sala del teatro "Antonio Coslovich" ad Umago, che è avvenuta la presentazione dell'itinerario. La sessione è stata condotta da Floriana Bassanese Radin affiancata dai vari collaboratori al progetto. Goran Blažević ha parlato delle modalità tecniche del tracciato, mentre Neven Ušumović, direttore della Biblioteca civica di Umago ha parlato in veste di coordinatore del "Forum Tomizza".

Il nostro Itinerario è stato pubblicato con il benestare della sig.ra Laura Levi Tomizza che la Comunità ringrazia per la gentile disponibilità, e in accordo con la "Grandi & Associati" di Milano. Il progetto vede come finanziatori la Città di Umago, l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana.

Alla presentazione sono seguite altre iniziative inaugurate dalle escursioni lungo i tracciati. Guidati dal podista Goran Blažević, numerosi gruppi di concittadini, soci delle varie Comunità degli Italiani istriane, hanno percorso in diverse occasioni vari tratti dell'itinerario partendo da Giurizzani, per passare a Momichia e concludere la camminata presso il cimitero di Mattereda. Altri gruppi si sono indirizzati verso il territorio di Salvore e della Madonna del Carso.

In chiusura delle manifestazioni di presentazione è stata organizzata una conferenza con la professoressa Elvi Piršl, sul tema della "Letteratura e educazione interculturale - perché leggere Tomizza" a cui hanno partecipato anche gli studenti della Scuola media superiore "Leonardo da Vinci di Buie".



Passeggiate lungo l'itinerario storico letterario „Fulvio Tomizza“: davanti alla Casa del popolo di Giurizzani dove si trova anche la sede della locale Comunità degli Italiani



Davanti alla chiesa di Matterada con Romeo Coronica (il primo a destra), coetaneo e amico di Fulvio Tomizza

La prof.ssa Elvi Piršl con l'assistenza di Ivana Martinčić della biblioteca civica di Umago e i ragazzi della SMS “Leonardo da Vinci”



A Momichia Ivana Martinčić e Martina Dagostini leggono passi scelti dalle opere di Tomizza



Il gruppo della passeggiata tomizziana accanto alla chiesa di San Lorenzo in Valfontane, gennaio 2022

Lungo il percorso tomizziano, sulla cos'cera salvorina c'erano anche anche Marin Corva, presidente della GE dell'UI e Clio Diabatè di Capodistria, febbraio 2022. Tomizza



IL VOCABOLARIO DEL DIALETTO DI UMAGO E DEL SUO TERRITORIO

Dime come ti parli, te dirò chi ti son...

Viviamo in un mondo che corre veloce, ci vuole tutti uguali, ingloba edimentica in fretta. È una frenesia che ci prende di sorpresa e poi ci imprigiona con un'infinita serie di impegni pressantichi finiscono con il confondersi l'uno con l'altro e non lasciano il segno. Ogni tanto la vita ci obbliga a fermarci e a fare mente locale per riscoprire le nostre priorità e comprendere quali siano le cose importanti da preservare. Molto prima del Covid noi eravamo già persuasi che il nostro dialetto, espressione fondamentale della nostra ricca tradizione storico culturale, aveva bisogno urgente di cure.

Il dialetto umagheso è ancora la nostra lingua viva e presente sul territorio, ma come tutte le lingue è vulnerabile all'azione del tempo e dei mutamenti demografici. Ascoltando e osservando attentamente ci si accorge che qualcosa nel nostro modo di esprimerci è cambiato e si sta deteriorando con allarmante rapidità. La nostra bella parlata dolce e armonica vive un momento delicato nel quale subisce le interferenze delle altre lingue del territorio

e in certi casi viene sostituita o abbandonata per dare precedenza alla lingua croata o all'italiano standard. Il che è un peccato perché "parlar in umagheso" è un inno alla diversità, ma soprattutto è la nostra carta d'identità, il nostro prezioso elemento di identificazione che come tale va rispettato. Le nostre origini non dovrebbero venir percepite come un impedimento, ma anzi, esser vissute come un vantaggio extra da aggiungere al bagaglio culturale della maggioranza. In altre parole un bene del quale esser fieri. Meno male che di questo è consapevole anche il Ministero per la Cultura della Croazia che recentemente ha riconosciuto il nostro dialetto un "bene culturale immateriale" inserendolo nell'apposito registro. Perciò amare il dialetto, parlarlo, insegnarlo ai nostri figli, significa amare noi stessi, essere i successori di una grande eredità storica. Usandolo ne preserviamo l'esistenza e ne valorizziamo l'importanza come lingua di comunicazione. Se poi facciamo anche attenzione ad adoperare le parole meno conosciute, i vecchi modi di dire, le forme più corrette, curando la pronuncia, l'ortografia e la sintassi,



lo proteggeremo dalle varie forme di erosione che derivano dall'esposizione alle altre lingue. E forse invece di dire *Me se dormi, Non me se dà, Me xe bel*, diremo, come abbiamo sempre detto: *Go sonno, No go voia, Me piaxi*.

Il progetto del *Vocabolario del dialetto umagheso* è il nostro contributo alla valorizzazione della nostra lingua e siamo certi che diventerà una fonte di preziose informazioni per le future generazioni e per tutti quelli che vorranno studiarlo più a fondo.

Va precisato che il lavoro che abbiamo presentato ufficialmente giovedì 26 maggio 2022, è molto di più che un semplice dizionario. Per illustrare la ricchezza del nostro idioma, il testo presenta innanzitutto uno sguardo storico sull'origine della lingua e della formazione del dialetto, seguito da una sezione che ne ripassa i fondamenti grammaticali. Arriva poi il vocabolario vero e proprio con un'appendice sui modi di dire e l'elenco dei soprannomi delle famiglie umaghesi. Infine, c'è anche la ciliegina sulla torta delle foto di Umago ieri e oggi. In altre parole abbiamo presentato un testo che, oltre che consultato, può essere letto con piacere.

È ovvio che un'iniziativa così ambiziosa e impegnativa non nasce dal nulla, ma scaturisce da una mente ispirata e capace, ed è frutto

di una grande dedizione, di un lavoro serio, preciso e diligente, che sono esattamente le caratteristiche del suo autore il signor Vlado Rota. È proprio grazie al suo tenace impegno se ora abbiamo in mano il nostro prezioso Vocabolario. Noi della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" gli siamo estremamente riconoscenti e desideriamo elogiare la sua appassionata attività di ricerca e certissima raccolta di testimonianze sul territorio. Siamo certi che il suo volume verrà sfogliato, consultato, letto e apprezzato con altrettanto interesse e passione.

La pubblicazione si è avvalsa anche del sostegno delle varie istituzioni e delle politiche di tutela e valorizzazione delle amministrazioni pubbliche, del supporto finanziario della Città di Umago, del Consiglio della minoranza autoctona italiana della Città di Umago e dei mezzi del governo croato per tramite dell'Unione Italiana.

Infine, un ringraziamento speciale va all'attento lavoro di lettura, correzione e impaginazione delle nostre formidabili tre sorelle (non sul comò, ma sulla sedia, alla scrivania) Serena, Giorgia e Carlotta Telloli, senza le quali non avremmo raggiunto uno standard di qualità così alto. Grazie di cuore da tutti noi.



Impegnatissimi i due giovani attori: Ilary Zubin e Rayan Cassio



I ragazzi della filodrammatica umaghesa hanno presentato un breve sketch in dialetto umagheso. I ragazzi sono da sinistra a destra: David Dagostin, Rayan Cassio e Ginevra Calabrò.



Pino Degrassi recita la poesia El nostro dialeto (autore sconosciuto)



Scambio di battute tra Enya Grassi Pavletić e Alessia Lakošeljac



I Cantadori della Comunità di San Lorenzo Babici con Antonio Zacchigna, in centro con la triestina/ fisarmonica diatonica

In questa scena vediamo Noel Bernich Salamon, Melody Rabak Vukić e Rocco Lakošeljac



ALTRI PROGETTI IN CORSO

Attualmente la Comunità sta seguendo due progetti che ci stanno molto a cuore e che in qualche modo completano il quadro di congiunzione tra passato e presente e valorizzazione della nostra cultura già portati avanti con il vocabolario del nostro dialetto e i percorsi tomizziani.

Preservazione delle tombe

Sono in corso due iniziative di preservazione delle antiche tombe delle nostre famiglie umaghesi, una nel cimitero grande di San Damiano e l'altra è il recupero del cimitero abbandonato di Sant'Andrea. Per quest'ultimo la Città di Umago ha congiunto le forze, ovvero ai finanziamenti della

Città si aggiungono i mezzi finanziari della Regione del Veneto e dell'Università popolare di Trieste ai quali la Comunità è riconoscente.

Per quanto riguarda il cimitero di San Damiano, in calce riportiamo l'articolo di Franco Sodomaco che illustra il lavoro già fatto.

Biografie di umaghesi eminenti

Il secondo progetto riguarda la compilazione delle biografie degli umaghesi eminenti, coloro che hanno lasciato una traccia nella loro epoca con il loro operato, le loro iniziative e i loro talenti. Pensiamo che sia giusto ricordare che questa parte dell'Istria ha dato i natali a persone che nel loro tempo hanno sfruttato le proprie conoscenze, l'estro di cui erano dotate, e il loro spirito imprenditoriale, per apportare un miglioramento alla situazione in cui si trovavano, creare qualcosa di nuovo, per esprimersi con la propria voce individuale, ma al contempo dando un impulso verso l'alto a tutta la comunità. La nostra lista parte dalla fine dell'Ottocento con il lavoro del dottor Carlo Apollonio, per arrivare ai contemporanei Pippo Rota, Mario Cocchietto e Marino Cettina. Per il momento abbiamo compilato e tradotto in due lingue (croato e inglese) le biografie, che desideriamo rendere pubbliche quanto

prima. Il progetto ideale che abbiamo in mente è quello di avere un ricordo permanente di queste persone in un angolo di Umago (ancora da definire). Altrimenti ci sarà una pubblicazione celebratoria, magari in concomitanza con qualche evento o data importante. Per la realizzazione di questo progetto abbiamo consultato diverse fonti storiche e in particolare ci è stata d'aiuto la pubblicazione della prof.ssa Marina Petronio di Trieste dal titolo "Gente di Umago" che la prof.ssa ha presentato in Comunità.



La prof.ssa Erika Šporčić con la prof.ssa Marina Petronio

SERVE RECUPERARE LA MEMORIA STORICA SCRITTA NEI CIMITERI DEL COMPRENSORIO

La storia di Umago, molto travagliata, spesso dimenticata e da troppi ignorata, nel cimitero di San Damiano, che parla come un libro aperto, è ora visibile a tutti. Molte delle tombe storiche sono state recuperate e restaurate su iniziativa della locale Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" e con il contributo della Città di Umago.

Nella prima fase dei lavori sono state restaurate le tombe delle famiglie Coslovich e Sabaz.

Tombe che parlano di cittadini illustri, di personaggi che rivestono una grande importanza per Umago, ma anche dei fatti, come per esempio il bombardamento del piroscafo di linea San Marco, che faceva la spola fra la costa istriana e Trieste, o eventi che ricordano i partigiani, che per il loro coraggio non devono essere dimenticati.

Peccato che non ci sia anche una lapide o una targa commemorativa per i piloti inglesi e americani, sepolti a Umago senza il benché minimo ricordo all'entrata del cimitero vecchio. Da quello che ci ha detto la vicesindaco, nonché presidente del sodalizio umagheso, Floriana Bassanese Radin, c'è ancora parecchio lavoro da fare, perché bisogna non soltanto individuare le tombe storiche, oggi irriconoscibili, ma anche catalogarle e poi restaurarle.

La storia di Umago e del vasto territorio

circostante è legata all'esodo del Secondo dopoguerra, allo smembramento delle famiglie, con il risultato che oggi molte tombe non hanno più nessuno che le curi. Ma non per questo devono essere dimenticate, anzi. Non si tratta di tombe di una storia antichissima, ma recente; l'ultima dimora di gente che avrebbe dovuto avere ancora qualcuno a Umago e che invece ha visto i congiunti lasciare tutto e tutti. Nel cimitero, che non mente con le sue scritte e le sue date, è quindi depositata la storia vecchia e nuova, sul chi e come ha vissuto nel comprensorio attraverso la storia. Fatta di due guerre mondiali, dell'esodo e altri fatti. Non sempre chi è venuto dopo ha inteso capire questa storia e con essa la città. Ebbene, dopo tanti tentativi è iniziato il restauro delle tombe considerate di importanza storica che si trovano nel campo "F", sulla sinistra dell'entrata principale del cimitero di San Damiano, che negli anni è stato ampliato diverse volte. La prima fase del restauro si è conclusa e il risultato è senza dubbio ottimo, perché molte lapidi tombali soltanto un mese fa erano praticamente illeggibili, rovinata e lasciate nel più completo abbandono.

I lavori di restauro, che nel tempo continuerà non appena saranno individuate nuove fonti di finanziamento, sono stati eseguiti dalla ditta "Kamin" di Aleks Đurđević di Marussici.

Ecco che cosa ci ha detto la vicesindaco: “Tra i monumenti di rilievo storico-culturale che necessitano d'interventi e recuperi, un posto importante spetta proprio ai cimiteri. Sul territorio umaghese abbiamo sei cimiteri in uso e due in abbandono, che sono il vecchio cimitero di Petrovia, lungo la strada verso Giurizzani e il cimitero di Sant'Andrea a Umago. Questo degrado del patrimonio tombale era diventato proprio insopportabile. Vedere tante tombe cadere a pezzi era diventato penoso. All'interno del cimitero di San Damiano, lungo le file di cipressi, tombe antiche e logorate dal tempo, i monumenti tombali, le lapidi e gli epitaffi rappresentano una testimonianza autentica della presenza storica, umana e culturale della popolazione italiana e istroveneta nei secoli sul territorio umaghese: una testimonianza che va tutelata

con una normativa adeguata che ne impedisca il degrado e la scomparsa.

E poi, finalmente nel 2022 luce verde anche per il recupero del cimitero dismesso di Sant'Andrea di Umago con i mezzi finanziari della Regione del Veneto, dell'Università Popolare di Trieste e la Città di Umago.

Un camposanto storico, dove si pensa di ricostruire la cappella, oggi semidiroccata, risistemare le tombe storiche e creare un'area verde, per non dimenticare il passato di Umago.

Franco Sodomaco *La Voce del Popolo*, 16 dicembre 2020



Lapide della famiglia di Antonio Coslovich, il noto imprenditore, proprietario dell'albergo storico di Umago il Leon d'oro.

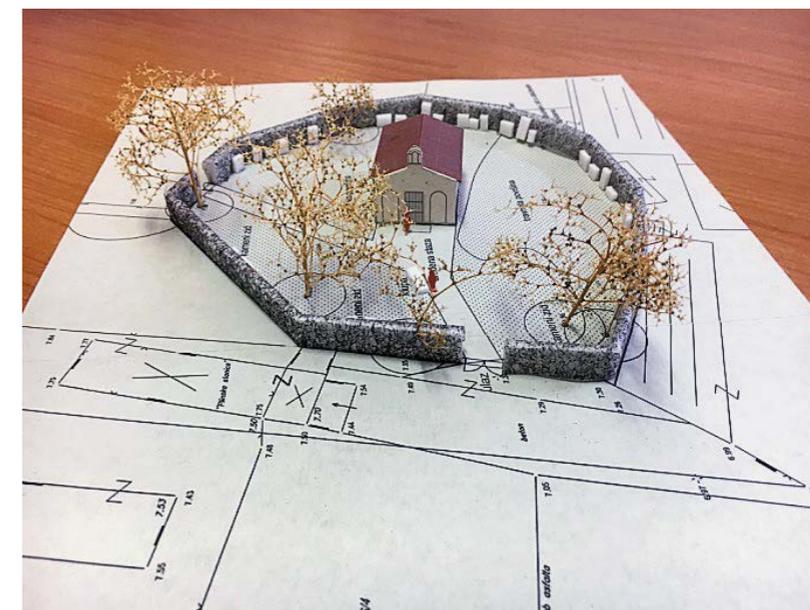
Sono iniziate le attività per il recupero del piccolo cimitero



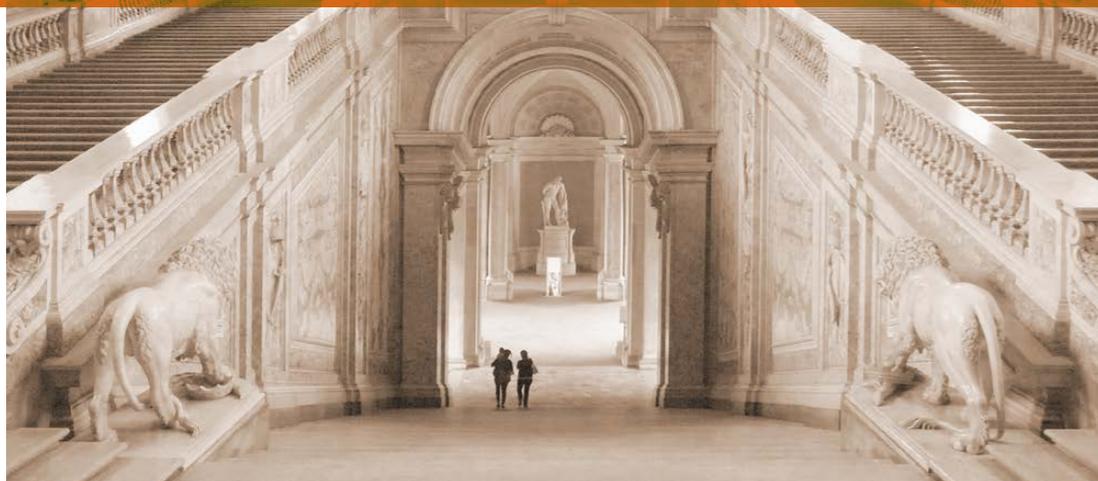
I ruderi della chiesa dedicata a Sant'Andrea, protettore dei pescatori



Il plastico architettonico del progetto di recupero della chiesa e del cimitero di Sant'Andrea



Viaggi culturali



Come ogni bravo insegnante sa, si impara con molta più efficacia quando l'esperienza è totale, cioè non si ferma alle parole ma coinvolge tutti i sensi, diventando una realtà viva e significativa. I nostri viaggi culturali, le famose gite, offrono ai nostri membri proprio questo: l'opportunità di spostarsi fisicamente sul territorio, di toccare con mano la storia e di respirare un'atmosfera preta di contenuti, ma sono anche l'anello di congiunzione culturalmente più forte con la nostra terra d'origine. Oltre al piacere del viaggio in sé, le gite apportano proprio tutti questi benefici aggiunti: l'acquisizione di importanti conoscenze linguistiche, storiche, artistiche, geografiche, ma anche la costante riscoperta delle nostre origini, del nostro nucleo formativo, dell'essenza che ci rende quello che siamo.

Nei decenni della nostra esistenza come Comunità, i nostri gruppi hanno battuto l'Italia in lungo e in largo spostandosi, occasionalmente anche verso altre mete europee. Negli ultimi cinque anni hanno toccato Klagenfurt, Padova, Novi Sad e Belgrado, il lago di Garda, Vienna, Praga e Orvieto oltre che a due trasferte più consistenti in Puglia e Campania. Di queste due importanti uscite abbiamo il reportage dettagliato di Manuela Bose, mentre Serena Telloi ci racconta della bella performance della nostra filodrammatica ad Orvieto e della gita, nella direzione opposta, a Novi Sad / Belgrado / Novo Miloševo.

Pino Degrassi.

La Comunità degli Italiani "F. Tomizza"
di Umago in Puglia, settembre 2021



IL VIAGGIO IN PUGLIA, LA TERRA DEL SOLE E DELL'OSPITALITÀ

È stato un viaggio in Puglia abbracciato con grande entusiasmo, quello dei 39 soci della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago. L'escursione, pianificata già nella primavera del 2020 e poi rimandata per ben tre volte a causa del COVID-19, si è finalmente realizzata nel pieno rispetto di tutte le misure previste per il contenimento e la gestione dell'epidemia, compreso il certificato di vaccinazione di tutti i partecipanti, il tampone prima della partenza e l'uso delle mascherine protettive.

Riteniamo doveroso spiegare i vari passaggi che abbiamo intrapreso per poter organizzare per attuare questo meraviglioso viaggio, per cui, torniamo a ritroso nel tempo e vediamo come si è sviluppato l'intero progetto.

Il tutto è iniziato con la pubblicazione del Bando per la presentazione di progetti ai sensi dell'art.27 bis

regionale 11 agosto 2011, n.16 (norme regionali in materia di attività culturali), a cui abbiamo pensato di aderire. Una volta nominata la referente per l'iniziativa, ovvero la dottoressa Antonella Degrassi, segretaria della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago, si è occupata lei della stesura del progetto intitolato "Dalle casite ai trulli-la pietra che unisce le due sponde dell'Adriatico" - itinerario storico letterario, viaggio d'istruzione per connazionali e attivisti e incontro con una delegazione di esuli istriani residenti in loco.

Una volta inviata tutta la documentazione all'Università Popolare di Trieste, è arrivata la risposta che il progetto era stato approvato. Soddissfattissime e piene di entusiasmo, a presidente Floriana Bassanese Radin e la segretaria Antonella Degrassi hanno fin da subito iniziato a pianificare la sua attuazione, purtroppo, però, a causa del dilagare dell'epidemia, sono



Due belle e allegre immagini dei nostri umaghesi tra i sassi di Matera, Puglia, settembre 2021

state costrette ad interrompere il tutto per circa un anno e mezzo. Determinate a portare a termine il progetto, non hanno desistito e finalmente si è deciso di effettuare la gita nel mese di settembre 2021.

La professoressa di storia, Erika Šporčić Calabrò, ha tenuto la conferenza preparatoria alla gita l' 8 di settembre con una bella presentazione in Power Point, lasciando presagire le bellezze paesaggistiche, storiche e naturali che avremmo visitato di lì a pochi giorni.

Ed ecco che il 16 di settembre, i connazionali della Comunità degli Italiani "F.Tomizza" sono partiti per la Puglia. In mattinata sono arrivati a Polignano a Mare dove sono stati "accolti" dalla statua di Domenico Modugno, di fronte alla quale, pronti per la foto di gruppo, non hanno potuto trattenersi dall'intonare "Nel blu dipinto di blu". Evidentemente, la canzone si è dimostrata di buon auspicio per tutti e quattro i giorni trascorsi in Puglia, visto che sono stati accompagnati da un tempo meteorologico bellissimo che ha permesso di svolgere tutte le visite programmate. Dopo la visita guidata a Polignano a Mare e la sistemazione in albergo, una delegazione della CI "F.Tomizza" e della Città di Umago ha partecipato ad un ricevimento presso il municipio di Martina Franca.

Il dottor Antonio Scialpi, assessore alle Attività

Culturali Beni culturali, Diritto allo studio del Comune di Martina Franca, affiancato dal professore Vito Fumarola, autore del libro "Dall'Istria a Taranto per restare italiani", dal dottor Giovanni Nardin in qualità di coordinatore regionale per la Puglia dell'Unione degli Istriani, nonché dalla signora Fulvia Siscovich Sizzi, nativa di Pola, hanno accolto a nostra delegazione. Al ricevimento presso il meraviglioso Palazzo Ducale, dove ha sede il Municipio di Martina Franca, hanno partecipato: la signora Ariella Petelin in rappresentanza dell'UPT, Antonella Degrassi, segretaria della CI "F.Tomizza", la sottoscritta Manuela Bose, vicepresidente della CI "F.Tomizza", Sveltana Pernić Četojević, insegnante della SEI "Galileo Galilei" di Umago e membro dell'Assemblea comunale di Umago, Dean Brhan, professore di storia alla SEI "Galileo Galilei" di Umago, Roberta Lakošeljac già presidente della CI "F.Tomizza", Barbara Kristofić Brenčić, assessore alle finanze della Città di Umago e Serena Telloli, attivista della CI "F.Tomizza". I padroni di casa e la delegazione di Umago si sono intrattenuti in una tavola rotonda per presentarsi e raccontare le rispettive realtà: un confronto fra gli esuli del territorio e il ruolo della Comunità degli Italiani per mantenere viva l'identità storica e culturale dell'Istria, promuovendo la lingua e la cultura italiana. Sono seguiti gli

scambi dei doni con particolare apprezzamento da parte dell'assessore Antonio Scialpi per il libro "Lo Statuto di Umago del 1500" mentre la CI e la città di Umago hanno ricevuto il libro a fumetti "1310-1359 I primi anni di Martina Angioina" di Walter Trono, nonché il libro del prof. Vito Fumarola "Dall'Istria a Taranto per restare italiani" che andranno ad arricchire la biblioteca del nostro sodalizio. La Comunità degli Italiani "F.Tomizza" coglie l'occasione per ringraziare l'UPT che, oltre ad aver finanziato il viaggio, ha fatto da intermediario nell'incontro con i rappresentanti degli esuli della regione Puglia e l'assessore di Martina Franca, il dottor Antonio Scialpi, i quali, con la loro squisita gentilezza e cultura dell'ospitalità, hanno fatto

sentire valorizzati e apprezzati tutti i membri della delegazione in visita.

Il secondo giorno della gita gli umaghesi hanno visitato in mattinata Ostuni, mentre nel pomeriggio hanno fatto tappa ad Alberobello e Locorotondo. Sabato è stata la volta di Altamura e Matera, mentre domenica, dopo la partenza dall'albergo, si sono avviati a visitare Trani. Matera, indimenticabile "Città dei Sassi", con le sue abitazioni rupestri abitate dalla preistoria agli anni '50, Ostuni, la "Città bianca", i trulli di Alberobello, patrimonio UNESCO, le viuzze curate e strapiene di fiori, la cattedrale di Trani affacciata sul mare. Sarebbe lungo descrivere tutte le meraviglie storiche visitate nonché presentate dalle bravissime guide che le hanno descritte in modo interessante e avvincente. Durante il viaggio di ritorno, percorrendo in pullman le strade della Puglia, i soci della CI hanno continuato ad ammirare le immense distese di olivi secolari che si protendono nelle pianure fino a lambire il mare, cercando di imprimere nella mente quei meravigliosi paesaggi sorridenti di un'estate restia ad andarsene. Qualcuno è riuscito perfino a intravedere la quantità di olive su alcune piante adiacenti alla strada. Occhi da olivicoltore naturalmente. La gita di quattro giorni, bellissima e intensa, è praticamente volata lasciando tutti soddisfatti e grati di aver visitato una delle regioni più belle della madrepatria.

Manuela Bose



La delegazione umaghesa è stata ricevuta in Municipio di Martina Franca da Antonio Scialpi, assessore alle Attività e Beni Culturali, il professore Vito Fumarola e la polesana Fulvia Siscovich Sizzi



LA PRIMAVERA IN CAMPANIA

L'imperversare della pioggia e le temperature invernali non hanno certamente impedito ai soci e agli amici della Comunità degli italiani "F.Tomizza" di Umago di trascorrere quattro fantastici giorni in Campania. L'intento nell'organizzare queste escursioni, che vengono sempre precedute da conferenze preparatorie svolte dalla bravissima prof. Erika Šporčić Calabrò, è sempre quello di far conoscere, ammirare ed amare ai nostri connazionali, l'arte, la cultura, il cibo e le bellezze paesaggistiche del "bel paese".

Dal 30 marzo al 3 aprile 2022, i nostri soci e amici hanno potuto apprezzare pienamente le visite organizzate con guide turistiche professionali, cordiali, spigliate e

ben preparate alla Reggia di Caserta, all'area archeologica di Pompei, e le città di Napoli e Sorrento.

Ma andiamo per ordine, anzi al rientro dalla gita cogliendo i commenti a caldo dei partecipanti e chiedendo le impressioni su quanto visitato.

Nella prima giornata di viaggio, appena arrivati a Caserta, la visita alla Reggia di Caserta, la più grande residenza reale del mondo definita anche l'ultima grande realizzazione del barocco italiano e patrimonio dell'UNESCO dal 1997, ha lasciato tutti ammaliati, valeva la pena visitare questa splendida dimora e i suoi giardini fiabeschi. Anche dopo una nottata di viaggio in autobus, la Reggia ci ha lasciato tutti davvero soddisfatti

e incantati dalla sua bellezza e maestosità.

Il pernottamento, organizzato in un albergo nel centro di Sorrento, ha dato la possibilità nelle ore libere di girovagare per le viuzze del nucleo storico, dove si può ancora scorgere il tracciato ortogonale delle strade di origine romana a strapiombo sul mare a sud mentre a nord, è cinto da mura cinquecentesche.

Non ci si poteva che incantare alla magnifica vista sul golfo, con Capri che faceva da cornice, quel golfo "dove il mare luccica e tira forte il vento "tanto decantato da cantautori e poeti. Ammirare i giardini ricchi di alberi di limone e apprezzare le specialità culinarie serviteci con in sottofondo le note dei famosi canti partenopei "Funiculì, funiculà!, e Te voglio bene assai" hanno fatto cantare gli umaghesi che con la loro allegria contagiosa hanno ravvivato i locali che ci ospitavano. Che dire di Pompei? Quest'area archeologica di quella che un tempo fu una fiorente e sofisticata città romana, grazie agli scavi, sono riemersi templi, teatri, ville e spazi pubblici, un libro di storia, un museo a cielo aperto, che passeggiando per il decumano ci ha fatto rivivere lo sfarzo di un'epoca a volte dimenticato.

A causa del maltempo il terzo giorno è saltata la gita a Capri che però è stata sostituita con la visita alla Napoli sotterranea e precisamente alla Galleria Borbonica. Se la Reggia di Caserta e Pompei sono davvero due mete turistiche molto famose che non necessitano di ulteriore pubblicità la galleria ha stupito ed entusiasmato tutti. La Galleria Borbonica è una cavità sotterranea di Napoli che si estende sotto la collina di Pizzofalcone, nei pressi di Palazzo Reale, nel quartiere San Ferdinando.

Il lungo traforo sotterraneo iniziato nel 1853 con Ferdinando II di Borbone per collegare il Largo della Reggia (odierna Piazza Plebiscito) a piazza Vittoria, il cui vero fine

era militare: doveva costituire una rapida via di fuga (verso il mare) per la famiglia reale in caso di tumulti e un rapido collegamento con la reggia per i soldati acquarterati nelle caserme di Chiaia: la Caserma della Vittoria e la Caserma della Cavallerizza.

Il tunnel, scavato entro il 1855 dopo varie interruzioni, fu inaugurato dal Re il 25 maggio di quell'anno, e rimase molto colpito dall'abilità dimostrata dall'architetto Errico Alvino nel superare, pur lasciandole in attività, 2 cisterne dell'acquedotto con la costruzione di due distinti ponti sotterranei che sono considerati un vanto dell'ingegneria ottocentesca europea. Tuttavia lo scavo non fu mai ultimato perché proprio nel 1855 s'interruppe per problemi morfologici, a poca distanza dal termine orientale, senza permettere dunque che sboccasse presso piazza Carolina. La morte del Re nel 1859 e le vicende storico-politiche che investirono il suo successore Francesco II delle Due Sicilie, ostacolarono la ripresa dello scavo, che rimase così incompiuto. Il percorso, nel secolo, successivo, fu abbandonato, fino a quando durante la Seconda Guerra Mondiale alcuni ambienti sotterranei furono adoperati e allestiti come rifugio antiaereo dal Genio Militare, elettrificati e forniti di brandine, arnesi da cucina e una serie di latrine. Nel ricovero antiaereo infatti poteva accadere che i napoletani rimanessero anche per molti giorni. Nel settembre 2013, grazie alle continue campagne di scavo, è stato ritrovato un secondo, enorme rifugio antiaereo a più livelli, al di sotto della collina di Pizzofalcone in prossimità di palazzo Serra di Cassano. Il 30 gennaio 2016 il sito è stato aperto al pubblico. Gli ambienti sommersi da metri e metri di detriti di vario genere sono ritornati allo stato originario, divenendo una rilevante attrazione turistica, grazie all'opera di volontari scavatori e dei proprietari dell'ingresso.

Nella giornata di sabato, accanto ai partecipanti della C.I. "F.Tomizza" di Umago molti gruppi studenteschi hanno visitato la galleria dove le guide hanno raccontato gli orrori della guerra e le testimonianze delle persone che si rifugiarono nella galleria durante i bombardamenti del 1943. Il tutto è accompagnato da una mostra fotografica con immagini recuperate in America e che testimoniano la triste situazione dell'epoca, le condizioni inumane in cui si doveva vivere per mesi in quel brutto periodo di guerra. Ricollegandosi ai giorni nostri e alla guerra in Ucraina sembra proprio che noi esseri umani non vogliamo proprio imparare dagli errori ed orrori della guerra.

Dopo questa breve ma necessaria paren-

tesi ritorniamo all'ultimo giorno della gita e della sosta ad Assisi, durante il viaggio di ritorno dove accompagnati dal sole, finalmente si è potuta fare una passeggiata per le vie della città dei Santi Francesco e Chiara, simbolo di messaggi di pace ed esempio unico di passeggiata in luogo sacro.

Prima dell'arrivo ad Umago la presidente del sodalizio, Floriana Bassanese Radin ha colto l'occasione per salutare tutti i presenti invitandoli tutti ad includersi alle varie attività artistico-culturali offerte dalla comunità e a tutti gli appuntamenti organizzati nell'ambito del 75 esimo della fondazione del sodalizio umaghesi iniziati già nel mese di marzo.

Sempre la presidente ha ringraziato la segretaria Antonella Degrassi che assieme

all'agenzia Gabi Travel ha pianificato questo viaggio nei minimi particolari offrendo quattro indimenticabili giorni nell'ospitale e solare regione campana che con la sua ricchezza storica, culturale e le sue prelibatezze culinarie non può che rimanere impressa nel cuore di tutti e far venire la voglia di ritornarci quanto prima.

Manuela Bose

Sulla via del ritorno in Istria, breve sosta nella suggestiva Assisi, marzo 2022



Tra i meravigliosi scavi di Pompei, marzo 2022



Un saluto da Piazza del Plebiscito di Napoli, marzo 2022





ORVIETO CITTÀ D'ARTE

Uscita culturale in Italia per il coro e la sezione della filodrammatica della CI di Umago, 10/11/12 maggio 2019

Tre giorni di trasferta italiana, per i membri della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago, che si sono recati in visita ad Arezzo, Orvieto e Bologna. All'uscita culturale hanno preso parte due fiori all'occhiello del sodalizio umagheso, ovvero il coro e la sezione della filodrammatica.

Gioiello dell'arte italiana

Gli attivisti umaghesi sono partiti alle prime luci di venerdì mattina alla volta di Arezzo, dove hanno potuto ammirare le sue straordinarie bellezze, le piazze, i monumenti, ma anche i vicoli e le botteghe di artigianato locale. Lasciata alle spalle la bella città toscana, la comitiva si è diretta verso l'Umbria, arrivando a Orvieto poco prima di cena. Mentre alcuni partecipanti si godevano il meritato riposo,

uno sparuto gruppetto si è avventurato alla scoperta di una splendida Orvieto "by night". La cittadina ha conquistato il cuore dei gitanti con i suoi vicoli, gli scorci con vedute mozzafiato, i tantissimi locali aperti fino a notte fonda e una miriade di dettagli che rendono Orvieto un vero e proprio gioiello dell'arte italiana. Il mattino seguente, la comitiva umaghesa ha potuto visitare Orvieto, accompagnata dal gentilissimo dott. Giovanni Claves, il quale ha impeccabilmente descritto e mostrato gli incredibili tesori racchiusi nel suo Duomo. Hanno potuto quindi ammirare la sua splendida facciata, capolavoro dell'architettura gotica realizzata da più mani, fra le quali quelle dello scultore e architetto senese Lorenzo Maitani. All'interno della Cattedrale il gruppo ha visitato la Cappella del Corporale, dove viene conservato il lino insanguinato della miracolosa

Messa di Bolsena, e la Cappella di San Brizio, con gli incredibili affreschi risalenti alla fine del 1400, iniziati dal Beato Angelico e terminati da Luca Signorelli. Al termine dell'interessantissima visita gli attivisti hanno perlustrato il resto di Orvieto fino all'ora di cena.

Un assaggio dell'Istria

In serata, nel Teatro del Carmine, i membri della "Fulvio Tomizza" hanno allestito un bellissimo spettacolo durante il quale il coro, diretto dal Maestro Maurizio Lo Pinto, ha eseguito alcuni brani tipici, quali "Marafor" del Maestro Nello Milotti, "In vino veritas", "Molighe el fil", "Maccheroni" e "Inno alla mia terra". Conclusa l'esibizione del coro, che è valsa numerosissimi applausi, è stata la volta della filodrammatica che, diretta da Ondina Šimičić, ha portato in scena "Duti i mal no porta mal", esilarante commedia ricca di equivoci, doppi sensi e dal finale a sorpresa.

Il saluto delle autorità

La presidente del sodalizio Floriana Bassanese Radin ha brillantemente presentato la serata, innanzitutto con una piccola introduzione storica sulla CI di Umago, aiutata anche da un bellissimo video, realizzato in occasione del 70° anniversario della fondazione, celebrato nel 2017. Successivamente, ha voluto sul palco alcune delle autorità presenti insala, tra cui Antonio Concina, già sindaco di Orvieto, esule zarino, vicepresidente dell'Associazione Dalmati nel mondo e vicesindaco del Libero Comune di Zara in esilio, Fabrizio Somma in rappresentanza dell'UPT e la prof.ssa Marella Pappalardo, consigliera nazionale dell'ANVGD. Tutti i presenti, visibilmente emozionati, hanno elogiato gli attivisti e tutta la Comunità nel suo complesso per la mole di lavoro che viene svolta di anno in anno per mantenere viva e tramandare la cultura italiana in Istria.

Ricordi indelebili

Domenica gli umaghesi hanno lasciato a malincuore Orvieto e le sue bellezze e si sono diretti verso casa, non prima però di aver fatto un'ultima

tappa nella bellissima quanto piovosa Bologna. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, la comitiva è riuscita comunque ad ammirare piazza Grande, la fontana di Nettuno e la torre degli Asinelli, passeggiando lungo i famosi portici della città capoluogo dell'Emilia Romagna. In serata il rientro a Umago, un po' stanchi per il lungo viaggio ma con il cuore pieno di emozioni e ricordi indelebili di questa bellissima esperienza, per la quale hanno ringraziato l'Università Popolare di Trieste, che ha contribuito sia dal punto di vista finanziario che organizzativo e l'Ufficio per i diritti dell'uomo e per i diritti delle minoranze nazionali del governo della Repubblica di Croazia, che ha contribuito per tramite dell'Unione Italiana. Infine, un grandissimo ringraziamento all'agenzia Gabi Travel di Umago che organizza impeccabilmente e con grandissima professionalità le uscite della CI di Umago.

Serena Telloli ●●●



Per le vie di Orvieto una parte della filodrammatica: in centro Ivana Lakošeljac, da sinistra Lorena Manin Paljuh, Serena Telloli Kečkeš, Ondina Šimičić e Pino Degrassi



Sui gradini del Duomo di Orvieto con Fabrizio Somma e Ariella Petelin dell'UPT

Davanti al Teatro del Carmine dove la sera abbiamo messo in scena un bel spettacolo per gli orvietani



La comitiva umaghesa a Novi Sad

REALTÀ DIVERSE MA ANCHE TANTO SIMILI

Notte in bianco per le comitive delle Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" e San Lorenzo Babici. A scanso di equivoci, non c'entrano la malvasia o qualcos'altro..., ma semplicemente il viaggio in notturna intrapreso dagli istriani con meta Belgrado, Novi Sad e Novo Miloševo.

Arrivati di buon mattino a Belgrado, a bordo di un confortevole pullman nelle mani sicure dei due autisti Zlatko e Gabi, responsabile dell'agenzia viaggi, i gitanti, alcuni per la prima volta in questa bella capitale sul Danubio (a onor del vero, purtroppo non tanto blu) hanno visitato le maggiori attrazioni dell'ex capitale della Jugoslavia, dal Kalemegdan al Tašmajdan fino a Dedinje, zona residenziale per eccellenza nella quale sorge il noto Centro Memoriale "25. maj", ultima dimora di Tito e della consorte Jovanka. La visita è poi proseguita verso

il lussuoso e imponente Tempio ortodosso di San Sava, in centro città, per concludersi nella famosissima Skadarlija, con i suoi numerosi ristoranti caratteristici, ricchi di prelibate specialità culinarie che sono state apprezzate da tutti gli umaghesi. In serata, partenza per Novi Sad, centro amministrativo, politico economico e culturale della Vojvodina.

La giornata di sabato è continuata con la visita turistica di questa bella e interessante città, che non ha nulla da invidiare alle grandi città europee. La destinazione ultima di quest'uscita delle Comunità consorelle dell'Umagheso era la cittadina di Novo Miloševo, nel Banato, dove convivono in armonia ben 26 etnie diverse e tre religioni.

Lo scopo di questo viaggio, che ha portato le nostre Comunità fino in Vojvodina, era la partecipazione a una serata artistico-letteraria promossa dal Centro culturale del Banato e dal suo presi-

dente Radovan Vlahović, in occasione della presentazione del libro "Inhalacije sjećanjima" ("Inalazioni di reminiscenze") della prof.ssa Tatjana Vujić, direttrice dell'Università popolare aperta (UPA) e nostra concittadina da oltre 35 anni.

Tatjana Vujić, originaria di queste terre, in questa sua opera prima tratta temi molto vicini alla narrativa del nostro conterraneo Fulvio Tomizza, dimostrando una sensibilità e un attaccamento verso quelle che definisce le sue due terre – il Banato come luogo natio e l'Istria come patria d'adozione –, tanto diverse, ma allo stesso tempo simili.

Alla serata letteraria hanno fatto da cornice musicale la corale della CI di Umago e i Cantadori della CI di San Lorenzo Babici. La prima, diretta dal maestro Maurizio Lo Pinto, si è esibita con un indovinato repertorio di brani attuali, mentre i Cantadori, diretti e accompagnati alla fisarmonica diatonica da Nino Zacchigna, hanno presentato arie e canzoni dei nostri nonni, ottenendo entrambe lunghi applausi dal numeroso pubblico presente in sala.

Gli onori di casa li hanno fatti le associazioni socio-culturali di Novo Miloševo, località di circa 7.000 abitanti nel comune di Novi Bečej, rappresentate da Marijan Jakšić, nonché il sindaco di Novi Bečej, Saša Maksimović.

La parte protocollare da parte umaghesa è stata affidata alla vicesindaca, nonché presidente della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago,

Floriana Bassanese Radin, la quale, ringraziando sentitamente gli ospiti anche a nome della presidente della CI di San Lorenzo Babici, Roberta Grassi Bartolić, presente in sala, ha proseguito presentando le due Comunità, il loro ruolo e l'importanza che rivestono nella vita socio-culturale della Città di Umago. Pino Degrassi, dando lettura a un passo scelto tratto dal romanzo "Matterada", in italiano e nella traduzione croata, ha invece presentato e ricordato lo scrittore Fulvio Tomizza, del cui nome si fregia con onore la CI di Umago.

Da segnalare anche la presenza nella comitiva umaghesa di due importanti assessori dell'amministrazione cittadina: Barbara Kristofić Brenčić, responsabile delle finanze e Slaviša Šmalc, capo del dipartimento per le attività socio-culturali.

Infine, a titolo di cronaca, un simpatico fuori programma, avvenuto prima dell'allegria cena conviviale che è seguita allo spettacolo, con visita al museo etnologico e un incontro con le autorità locali presso il Centro culturale del banato, sede della neo costituita "Pesnička Republika" - la Repubblica dei poeti.

In questa sede Radovan Vlahović, suo primo presidente, ha presentato agli umaghesi lo Statuto della stessa, citando il primo articolo che recita: "Svet treba da peva a ne da ratuje" - Il mondo deve cantare e non fare la guerra! invitando calorosamente gli ospiti a iscriversi nel registro dei cittadini di questa singolare Repubblica. Ai neoiscritti è stato subito rilasciato il "passaporto". Nota bene, gratis! Meglio di così... Grazie amici del Banato! Viva la repubblica dei poeti!

Pino Degrassi, *La Voce del popolo*, maggio 2018



Visita del Museo della tradizione a Novo Miloševo e esibizione dei Cantadori, maggio 2018



Un saluto dalla fortezza Kalemegdan di Belgrado, maggio 2018

Nella meravigliosa chiesa ortodossa consacrata a San Sava, maggio 2018



LE CONFERENZE STORICHE

Un tuffo nel passato di Umago



“Conosci te stesso” era la massima iscritta sul tempio di Apollo a Delfi all’epoca dell’antica Grecia. Ci sono varie interpretazioni sul significato di questa frase, ma è ovvio che non possiamo conoscere noi stessi se prima non capiamo come siamo arrivati al punto in cui siamo. In altre parole stiamo parlando dell’importanza del passato. E se il messaggio valeva per i greci, andrà bene anche per gli istriani, no? Come noi a livello individuale a volte resistiamo al dare uno sguardo lucido ai nostri anni formativi, così a livello collettivo molto spesso è proprio la nostra storia locale quella che presenta le maggiori lacune nella nostra conoscenza.

Meno male che in Comunità abbiamo il rimedio per questa condizione,

che negli anni si è rivelato un vero e proprio balsamo per l’anima. Tutti gli anni la “Squadra degli Storici” si mobilita per offrire un ciclo di conferenze, ogni volta su un tema diverso, ma sempre concernente il passato del nostro territorio. Il pubblico sa che in autunno e in primavera ci saranno i giovedì della storia, per cui accorre numeroso ad ascoltare un team di validissimi oratori che presenta il risultato delle proprie ricerche. A coordinare i lavori con competenza e professionalità è la prof.ssa Erika Šporčić Calabrò, che, oltre a far conoscere i propri studi che si incentrano su aspetti specifici della Grande guerra e del primo Novecento, mette a disposizione il palcoscenico ai settori specialistici dei brillanti colleghi. Così nel corso di questi cinque anni abbiamo ascoltato il prof. Dean Brhan che ci ha presentato un *potpourri* di interventi sulla popolazione di Umago nei secoli, il prof. Rino Cigui che ha illustrato tra l’altro i culti delle confraternite e il rapporto di Umago con la Serenissima, Marina Paoletić, specializzata nella storia del salvorino, Gaetano Benčić sul periodo medievale dell’Umaghese e Gianfranco Abrami che fa seguire le sue conferenze fotografiche con le visite *in situ*. Inoltre ci sono stati interventi individuali da parte di Tanja Šufraj, Lorella Limoncin Toth e Marianna Benčić.

Di solito le conferenze una volta presentate vengono adattate e pubblicate sul foglio illustrativo della Comunità, *Corte delle Ore*, ma vista la ricorrenza del nostro anniversario abbiamo pensato di dare il giusto rilievo allo studio, all’impegno e alla professionalità dei nostri storici, riunendo una parte delle conferenze in una pubblicazione a parte che andrà ad arricchire la nostra biblioteca personale.

Curare l’edizione stampata dei cicli di storia, sarà il nostro modo di incapsulare, diffondere e preservare i fatti storici che ci hanno formato. Per sottolineare l’importanza di questa operazione prendiamo a prestito una frase dal mondo degli affari, che è un mondo pratico, pragmatico e che non si lascia andare a smancerie, ma anche lì vale il principio “analizzare il passato, per capire il presente e plasmare il futuro”.

Per farvi venire l’appetito per la storia, qui sotto potrete vedere l’elenco delle conferenze finora presentate dalla nostra formidabile squadra.



La conferenza di Erika Šporčić Calabrò, maggio 2021

CICLO DI CONFERENZE STORICHE – CORTE DE LE ORE

PRESENTAZIONI DI:

• ERIKA ŠPORČIĆ CALABRÒ

- 2016/2017 – La Grande Guerra – Umago durante la Prima guerra mondiale
- 2017/2018 – La figura dell'umaghese Romano Manzutto (prima parte)
- 2018/2019 - Romano Manzutto (seconda parte)
- Proiezione del cortometraggio "Cento anni fa sul molo de Umago" SMSI- Leonardo da Vinci, Buie
- 2019/2020 (26.05.21) – Il periodo di transizione in Istria nel primo dopoguerra
- 2020/2021 (27.12.21) – Uno sguardo alle elezioni politiche del 1921

• DEAN BRHAN

- 2017/2018 – Artigiani e mercanti; l'immigrazione della montagna friulana

verso l'Istria

- 2018/2019 – La popolazione di Umago nel XIX secolo
- 2019/2020 – Le fonti d'acqua nell'umaghese
- 2020/2021 – I cognomi istriani
- 07.10.21 – I flussi migratori dal Montenegro – Albania veneta verso il territorio di Umago (XVII secolo)
- 2021/2022 (03.03.22) – Venezia, La Dominante, vista dalla periferia

• RINO CIGUI

- 2016/2017 – Abitanti vecchi e "abitanti nuovi". L'immigrazione nell'agro umaghese nel Medioevo e nell'Età moderna
- 2017/2018 – Le confraternite umaghesi tra storia e fede
- 2018/2019 – Fedele a Venezia. I

750 anni della dedizione di Umago alla Serenissima

- 2019/2020 – Il culto di San Rocco a Umago tra storia e fede
- 2020-2021 (04.11.21) – Momenti di storia sanitaria umaghese

• GIANFRANCO ABRAMI

- 2016/2017 – Umago nelle vecchie fotografie

• GAETANO BENČIĆ

- 2018/2019 – Riflessioni sulle origini di Umago
- 2019/2020 – Notizie su Umago e l'umaghese nel Medioevo
- 2021/2022 (02.12.21) – Le ville marittime romane della costa istriana

• MARINA PAOLETIĆ

- 2016/2017 – Residenze e proprietà di campagna nell'umaghese

- 2017/2018 – Silbio-Salvore: un territorio ancora da scoprire

- (progetto svolto dalle alunne Marianna Benčić ed Evelin Jakac della SMSI Leonardo da Vinci, Buie – Coordinatrice del progetto, M. Paoletić)

• TANJA ŠUFLAJ

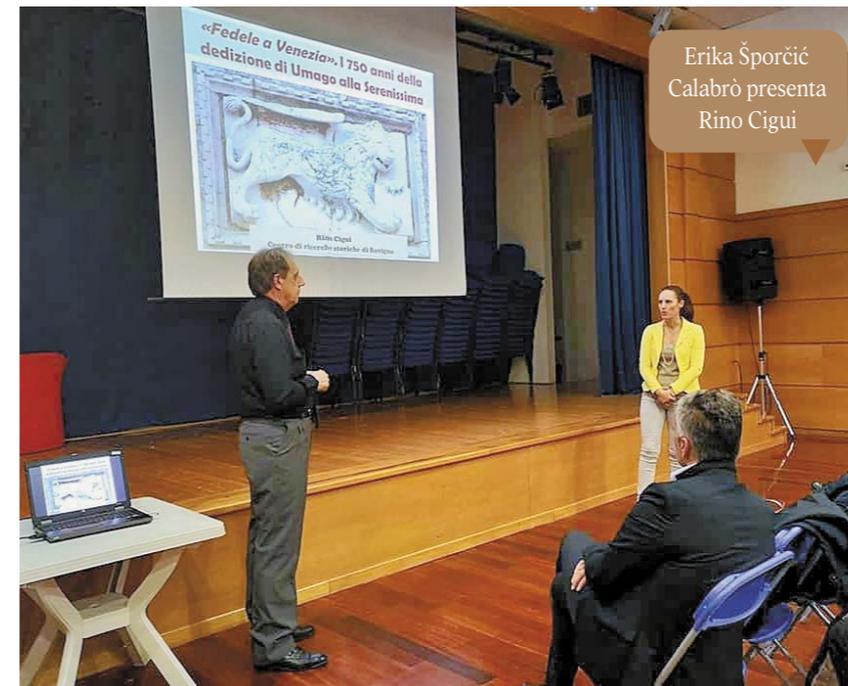
- 2016/2017 – L'archeologia subacquea nell'acquatorio di Umago

• LORELLA LIMONCIN TOTH

- 2021/2022 (17.02.22) – Strutture difensive dell'Istria. I castelli di Momiano e Sipar, antichi feudi dei conti Rota

• MARIANNA BENČIĆ

- 2021/2022 (17.03.22) – Crsnichi (Krsniki): un mito agrario presente



Erika Šporčić Calabrò presenta Rino Cigui



Conferenza dello storico Gaetano Benčić, dicembre 2021

LA SETTIMANA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA

16-24 ottobre 2021

L'autunno 2021 per Umago è stato spettacolare per una felicissima congiunzione di due importanti anniversari i 700 anni dalla morte di Dante e il centenario della nascita a Pola di Alida Valli. Un team organizzativo di eccezionale potenza, che comprendeva il Consolato Generale Italiano di Fiume, con il patrocinio del Presidente della Repubblica d'Italia, l'UPT, l'UI, la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza", Festum e la Città di Umago, si è industriato per organizzare una serie di eventi, alcuni dei quali presentati in anteprima o creati in esclusiva per l'occasione.

Dopo un concerto-tributo a Fabrizio De Andrè che ha riscosso tanto successo, la parte del leone della Settimana l'ha avuta la

grande attrice in un programma intitolato "I cent'anni di Alida Valli" con la proiezione di quattro suoi film, un documentario sulla sua vita e una mostra presso la galleria cittadina. Nella vita Alida si era esposta pochissimo ma, grazie ai suoi diari, alle lettere e alle scene famigliari girate in pellicola Super 8, sono emersi molti lati ancora sconosciuti della sua persona. Dei quattro film proiettati, "Il terzo uomo" di Carol Reed, "Senso" di Luchino Visconti, "Il grido" di Michelangelo Antonioni e "La grande strada azzurra" di Gillo Pontecorvo, l'ultimo è stato di particolare importanza per noi in quanto, pur essendo ambientato tra i pescatori della Sardegna postbellica, è stato girato nel 1957 per la maggioranza in Istria con una buona parte di scene riprese proprio lungo la riva

Domenica mattina, 24 ottobre il Teatro Stabile di Verona ha messo in scena o meglio nelle vie della città lo spettacolo "Sulle tracce di Dante". Abbiamo seguito gli attori per il centro storico di Umago ed hanno concluso lo spettacolo in fondo alla diga sospesi tra il cielo e il mare.



di Umago. È il film di cui parlavano i nostri nonni, che magari si possono scorgere sullo sfondo come comparse. Ci sono stati parecchi mormorii di riconoscimento in sala durante la proiezione.

La settimana si è chiusa il 24 ottobre con uno spettacolo originalissimo presentato dalla compagnia del Teatro Stabile di Verona "Sulle tracce di Dante" che è stato messo

in scena per le vie della città con un finale da favola sullo sfondo della diga di Umago.

Nelle pagine che seguono vi ripropriamo alcuni degli articoli di accompagnamento per la Settimana, scritti da Maura Favretto per la Voce del Popolo di Fiume.

Conferenza di Franco Fornasaro: "Elementi adriatico orientali tratti dalla vita di Dante" organizzata in collaborazione con l'UPT di Trieste



TRIBUTO ALLA STRAORDINARIA ALIDA VALLI

Com'è possibile essere una delle più straordinarie attrici della storia del cinema, apparsa in più di cento film, amata e rispettata sia dai più grandi registi che dai colleghi attori e attrici, ed essere così poco conosciuta? Se riuscissimo a rispondere a questa domanda avremmo risolto il mistero di Alida Valli, una professionista dall'innato talento, una personalità forte dal carattere quietamente determinato, nonché donna di una bellezza vera e tangibile. Infatti è rimasto nella storia il suo famoso sguardo dagli occhi blu-lavanda, così sprecato ai tempi dei film in bianco e nero.

Una ragazza dalle nobili ascendenze

Il suo percorso inizia a Pola, passa per Milano ma si afferma a Roma, culmina, per certi versi, a Hollywood e si conclude nuovamente a Roma. Pur essendo nata a Pola il 31 maggio del 1921, Alida non può essere descritta come la classica ragazza istriana che ha fatto strada. Innanzitutto nasce bene: il suo vero nome è Alida Maria Laura Altenburger von Marckenstein-Frauenberg che da solo rivela le sue nobili ascendenze. Il padre Gino, professore di filosofia e critico musicale, appartiene a una nobile famiglia di origini tirolesi, mentre la madre Silvia Obrekar è pianista.



Pseudonimo scelto a caso

L'altisonante cognome diventerà ingombrante quando si tratterà di iniziare a recitare, per cui se ne libererà in modo alquanto inconsueto: aprendo a caso l'elenco telefonico e puntando il dito. La scelta dello pseudonimo Valli fu alquanto felice. Secondo quanto si dice nel mondo dello spettacolo, per avere più impatto un nuovo nome dovrebbe essere limitato a due sillabe. Regola alla quale sembrano essersi adattate varie star dell'epoca Sofia Loren (Scicolone), Virna Lisi (Pieralisi) e oltreoceano anche Norma Jeane Mortenson preferì diventare Marilyn Monroe. Solo Gina Lollobrigida rimase fedele all'esuberanza vocalica del suo nome (anche se per lei scelse il pubblico che la ribattezzò "la Lollo").



Gli esordi e il periodo hollywoodiano

Precocissima e sicura della sua vocazione professionale, Alida a quattordici anni viene ammessa al Centro sperimentale di cinematografia e già l'anno dopo esordisce sul grande schermo, diventando ben presto protagonista di una serie di film "dei telefoni bianchi" tipici del periodo. Con l'avvicinarsi della guerra arrivano ruoli in cui ha modo di esprimere le sue notevoli doti e soprattutto la sua personale serietà, tanto da essere soprannominata "la fidanzata degli italiani". Nel 1941 brilla in "Piccolo mondo antico" di Mario Soldati; l'anno dopo appare in "Stasera niente di nuovo" dove canta la celebre canzone "Ma l'amore no" (di Galdieri - D'Anzi), che diventa la canzone italiana di maggior successo e più trasmessa dalla radio italiana nell'ultimo biennio di guerra. Quando nel 1947 ritorna a lavorare con Mario Soldati in "Eugenia Grandet", che le frutterà un Nastro d'argento, il suo successo viene notato anche all'estero e il grande produttore David O. Selznick la vuole a Hollywood, per farla diventare la "Bergman italiana". Nella mecca del cinema, dove sarà conosciuta semplicemente come Valli, Alida rimane per tre anni appena, ma nel breve periodo lavora con autorevoli

registi e attori: con Alfred Hitchcock e Gregory Peck ne "Il caso Paradine" (1947), con Frank Sinatra ne "Il miracolo delle campane" (1948) di Irving Pichel e soprattutto ne "Il terzo uomo" (1949), interpretato assieme a Joseph Cotten ed Orson Welles per la regia di Carol Reed.

L'attrice dalla bellezza vera e tangibile

Un'attrice poliglotta

Vale la pena notare un particolare poco evidenziato della carriera di Alida Valli e cioè la sua bravura a recitare sia in lingua inglese che in francese (che farà in seguito). L'inglese soprattutto è importante in quanto nei Paesi anglofoni non c'è la consuetudine del doppiare gli attori. Anzi, il ricorso al doppiaggio può avere effetti controproducenti per la propria carriera cinematografica. Però sin dal primo momento Alida ammalia il pubblico americano con il suo inglese perfetto insaporito da un leggerissimo accento che la fa sembrare ancora più affascinante.

Il ritorno in Italia

Però, nonostante il successo, l'attrice soffre per le costrizioni imposte dallo star system americano, che si arroga il totale controllo sugli artisti, e decide di rescindere il contratto anche a costo della esorbitante penale che dovrà pagare (si dice di oltre 300.000 dollari). Ma per la forte e indipendente Alida Valli la libertà non ha prezzo e nel 1951 è di nuovo in Italia dove inizia quella che sarà la stagione professionalmente più appagante per lei come artista. Le si spalancano le porte del cinema d'autore e, uno dopo l'altro, grandi e prestigiosi registi la vogliono nei loro film. Nel 1954 Luchino Visconti la immortala nel ruolo di Livia Serpieri nel suo "Senso", mentre nel 1957 fa una tripletta sensazionale con "L'amore più bello" di Glauco Pellegrini "La grande strada azzurra" di Gillo Pontecorvo e "Il grido" di

Michelangelo Antonioni.

Negli anni che seguiranno Alida Valli lavorerà fra gli altri anche con Pier Paolo Pasolini, Bernardo e Giuseppe Bertolucci, mentre negli anni '70-'80 si reinventerà diversa per una nuova generazione di sceneggiatori e registi. Marco Tullio Giordana la farà avvicinare all'ideologia extraparlamentare in "La caduta degli angeli ribelli", il soggetto di Roberto Benigni le farà pronunciare salaci scurrilità in "Berlinguer ti voglio bene" e Dario Argento la coinvolgerà nei suoi horror "Suspiria" e "Inferno". A questo

già notevole curriculum vanno aggiunti i successi e le soddisfazioni dei palcoscenici teatrali su cui la Valli lavorò dal 1956 al 1995 e i molti premi ricevuti, tra cui un *David* di Donatello e un *Leone d'oro* alla carriera rispettivamente del 1991 e 1997.

Preferì l'anonimato

Rimane perciò insolubile il mistero che grava sugli ultimi anni della sua vita. Anche se è accertato che Alida Valli è stata una grande

attrice, ma mai una diva; dedita alla sua professione ma scevra da meschini tentativi di farsi riconoscere sempre e dovunque, anzi, preferendo spesso l'anonimato, rimane inspiegabile il suo lento declino economico al limite dell'indigenza, tanto che si troverà costretta a ricorrere alla legge Bacchelli per avere un vitalizio come artista in difficoltà.

Qui si desidera comunque sorvolare su questo fatto e, nel centenario della sua nascita, preferiamo ricordare e rendere omaggio a questa grande figlia di Pola per essere stata

un'attrice di eccezionale talento e bravura nonché una donna di grande carisma, coerenza e dignità umana. In occasione della Settimana della lingua e della cultura italiana, il programma predisposto dal Consolato generale d'Italia a Fiume, dall'UI, dall'UPT, dalla CI "Fulvio Tomizza" di Umago, da Festum e dalla Città di Umago, dedica ampio spazio ad Alida Valli di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Maura Favretto *La Voce del Popolo*, 13 ottobre 2021

GLI SGUARDI DI ALIDA VALLI

Esclusiva mostra fotografica ad Umago

Per quale motivo ci troviamo improvvisamente di fronte a un'abbondante offerta di tributi in onore di Alida Valli? Solo perché quest'anno ricorre il centesimo anniversario della sua nascita a Pola? Questa può essere una spiegazione, ma risulta insufficiente se pensiamo che già all'annuncio della sua morte nel 2006 erano in molti a pensare "Alida chi?" Infatti, l'attrice che, com'è noto, non aveva mai adottato comportamenti da diva e non amava né apparire né parlare di sé, era quasi svanita dall'immaginario collettivo e in breve tempo il suo ricordo si era sbiadito fino quasi all'oblio.

Un tesoro nella casa di Budrio

Quindi ci dev'essere un'altra ragione che magari va ricercata nel periodo seguente la sua scomparsa, quando gli eredi si sono ritrovati a dover decidere che cosa fare di tutte le cose che la loro mamma e nonna si era lasciata dietro. Nello svuotare una casa che Alida Valli aveva a Budrio in provincia di Bologna, i nipoti hanno trovato una grande quantità di casse di cartone contenenti materiale vario, che fino a quel momento aveva resistito sia alle intemperie che ai tentativi di furto nella casa disabitata. Quando hanno aperto le scatole si sono accorti subito di avere tra le mani un vero tesoro. In esse era incapsulato quasi un secolo di storia del cinema. L'attrice



Inaugurazione della mostra "Gli sguardi di Alida Valli" nel Centro multimediale di Umago. Da sinistra: il sindaco Vili Bassanese, Larisa Gasperini, Mimmo Verdesca, regista, Floriana Bassanese Radin, Fabrizio Somma segretario generale dell'UPT e Mariella Magistri De Francesco presidente dell'Associazione Casa del Cinema Trieste

che ovviamente amava appassionatamente il suo lavoro aveva collezionato tutto quello che aveva potuto sia per tutto il periodo in cui aveva lavorato (1935 – 2002) come anche del periodo precedente, con alcuni cimeli che risalgono alla fine dell'800.

Diari, lettere, memorabilia

C'era di tutto: oltre ai diari e alle circa 5.000 lettere, nelle casse erano contenuti documenti promozionali di film, soggetti, sceneggiature

e copioni, ritagli di stampa, pressbook, programmi di sala e altro materiale grafico. Nella loro illuminata generosità gli eredi, ma soprattutto il nipote Pierpaolo De Mejo, anche lui impegnato nell'ambiente cinematografico, hanno reso disponibile il materiale affinché venisse conservato, tutelato e valorizzato. Il primo a tuffarsi in questo nuovo mare è stato Mimmo Verdesca, che dopo averlo sondato in lungo e in largo per qualche anno ne ha ricavato il capolavoro di film "Alida" che è stato presentato sia a Venezia che a Cannes

(purtroppo durante il periodo delle restrizioni Covid) e la sera del 18 ottobre anche proiettato ad Umago. Poi sono partite per l'Italia varie mostre fotografiche dedicate alla Valli; già nell'aprile 2017 una a Roma e quest'anno una a Spilimbergo e un'altra a Milano.

Una collezione personale

E adesso anche Umago nella propria galleria apre una mostra di immagini dell'attrice che è speciale per due ragioni: la prima perché è stata creata ad hoc per questa manifestazione e quindi Umago sta godendo di una gustosa anteprima culturale, e in secondo luogo perché per il materiale non si è ricorsi al summenzionato lascito Valli né agli archivi dell'Istituto Luce, ma alla collezione personale di un amante del cinema, Carlo Montanaro che opera oltrespazio, a Venezia. Tra le immagini della collezione il curatore, Lorenzo Micheli, ha individuato immediatamente il taglio che voleva dare all'esibizione che ha voluto intitolare "Sguardi" in quanto, come ci racconta Mariella Magistri, presidente Associazione Casa del Cinema Trieste, l'attenzione è stata posta "sul valore dello sguardo nel senso sia generale che metaforico: sguardi su tutta la sua attività (come attrice) e i suoi sguardi come donna" dai famosi occhi color lavanda, si potrebbe aggiungere. Perciò la mostra vuole presentare "la visione di un'attrice italiana, istriana, ma di valenza internazionale. (Dare) una visione su alcuni scorci, su alcune immagini di film più



Il pubblico alla mostra "Gli sguardi di Alida Valli"

o meno noti, ma sempre fondata su di lei e la sua personalità", aggiunge la Magistri, che conclude ribadendo che l'obiettivo della mostra è di mettere Alida Valli "al centro, come attrice e come donna".

Immagini e parole

Nei locali della galleria umaghesa per il pubblico ci sarà la piacevole sorpresa di trovare una mostra fatta di immagini e parole. Alle bellissime foto sono state intercalate frasi significative sia personali, dell'attrice, sia commenti, pensieri e omaggi espressi su di lei da colleghi e familiari riprese dal già citato film "Alida". Bisogna complimentarsi con gli ideatori, perché nel fare questo hanno ottenuto un effetto molto cinematografico che aggiunge valore all'originale tributo per la Valli. La carrellata delle immagini copre tutti i periodi della carriera dell'attrice, perciò la vediamo freschissima e incantevole nei film dei "telefoni bianchi", misteriosa e altera nella fase hollywoodiana, profonda e altamente espressiva della fase del cinema d'autore e di una maturità segnata, ma autentica e austera nella fase finale della sua lunga stagione lavorativa. Inoltre, dalle

sue parole "emergono – come dice la didascalia iniziale – la (sua) forza caratteriale... la curiosità pulsante, la sua dedizione per il lavoro". Quindi questa mostra, come anche le altre manifestazioni, non è un riflesso condizionato allo scoccare di un centenario, ma un atto dovuto per celebrare e riconoscere un grande talento che ha visto i natali in Istria.

«Avere qualcosa da dire»

A fare gli onori di casa all'inaugurazione il 19 ottobre, ci hanno pensato la vicesindaco per la minoranza, nonché presidente della Comuni-

tà degli Italiani di Umago, Floriana Bassanese Radin, e la direttrice dell'ente Festum, Larisa Gasperini. Erano presenti anche il sindaco di Umago, Vili Bassanese, il vicesindaco Mauro Jurman e Jessica Acquavita, vicepresidente della Regione istriana, Fabrizio Somma, segretario generale dell'UPT, Mariella Magistri per l'Associazione Casa del Cinema e per l'intrattenimento musicale post-inaugurazione la cantante Ornella Serafini e il provetto pianista-tastierista Marco Ballaben. Da menzionare anche la graditissima presenza di Mimmo Verdesca e Alessandro Centenaro, rispettivamente regista e produttore del film "Alida". In conclusione di un'altra memorabile giornata culturale, desideriamo condividere con i lettori uno splendido pensiero di Alida Valli, che sembra riassumere il suo ethos sia lavorativo che di vita: "Il tempo non è scivolato su di me. Io gli sono andata dietro senza paura. Non è importante rimanere giovani e belli, ma avere qualcosa da dire e possedere i mezzi espressivi per dirlo." Realizzata nell'ambito delle Giornate della Cultura italiana del Consolato generale d'Italia a Fiume sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana, in collaborazione con UPT, UI, Città di Umago, Comunità degli Italiani di Umago ed Ente Festum di Umago, la mostra rimarrà aperta fino al 30 ottobre negli spazi della CMM Galleria della Città di Umago.

Maura Favretto *La Voce del Popolo*, 20 ottobre 2021



Inccontro dei rappresentanti dell'UPT di Trieste composta dal presidente Emilio Fatović, la sig.ra Mariella de Magistris e Fabrizio Somma in occasione della XXI Settimana della lingua e della cultura italiana 2021 con il sindaco di Umago Vili Bassanese, i vicesindaci Floriana Bassanese Radin, Mauro Jurman e l'assessore Slaviša Šmalc



LA XXI SETTIMANA DELLA CULTURA ITALIANA:

DANTE CHIUDE IL CERCHIO

24 ottobre 2021

Come dice il saggio, ma lo sappiamo tutti per esperienza, ogni bella cosa giunge al termine. Così anche ad Umago è arrivato il momento di chiudere la Settimana della Cultura Italiana dopo ben dieci giorni di manifestazioni culturali di altissimo livello, tra conferenze, film, mostre e teatro. Il cerchio si chiude armoniosa-

mente là dove era iniziato, con Dante. Il 14 ottobre, in un'interessantissima conferenza Franco Fornasaro aveva gratificato il pubblico istriano informandolo che, da comprovate fonti storiche, è praticamente accertata la presenza del poeta sulla nostra penisola, mentre ieri, il Teatro Stabile di Verona ha offerto agli umaghesi "Sulle tracce di Dante" una pro-

posta di teatro innovativa e fuori dai canoni. Che quest'anno ricorresse un importante anniversario riguardante Dante Alighieri, il 700° della morte per la precisione, ce n'eravamo già accorti; manifestazioni e spettacoli in suo onore si sono susseguite in Istria per tutto il 2021. Anche un secolo fa Dante era stato al centro di simili festeggiamenti, ma una volta terminate le celebrazioni era stato anche oggetto di un trattamento meno ossequioso e più ruvido, quando, proprio nell'ottobre 1921, due antropologi Giuseppe Sergi e Fabio Frassetto effettuarono la ricognizione delle sue spoglie, constatando tra le altre cose che il poeta "aveva il cranio dolicomorfo, molto capace e di notevole peso". Come dire che aveva un cranio capiente per ospitare un cervello superiore alla media, quasi che la natura si fosse premunita di creare le condizioni fisiche adatte per contenere un genio di eccezionale natura.

Quello che sorprende, però è il rilevamento della precedente ricognizione, effettuata nel 1870, cinque anni dopo il ritrovamento delle ossa stesse, in cui la statura di Dante è annotata a 167 centimetri. Solo? Sarà anche stata una altezza di tutto rispetto per l'epoca, ma ci sembra insignificante rispetto alla sua vera statura, quella artistica, intellettuale e morale che è immensa. Dante poeta, Dante filosofo, Dante politico, Dante linguista, Dante uomo appassionato, vessato, ferito ed esiliato; in qualsivoglia veste, Dante ha proiettato la sua lunga ombra al di là dei confini delle lingue e delle culture e oltre la barriera del tempo. Ha parlato agli uomini di ogni epoca, e riesce a parlarci anche oggi, perché la sua voce sembra avere il potere di penetrare direttamente nell'essenza umana,

imperturbato dalle contingenze individuali di sesso, età, tempo e luogo.

Comunque, un luogo in cui Dante ha effettivamente parlato e di cui ha parlato è Verona che fu per lui "Lo primo ...refugio e 'l primo ostello", come ci dice nel canto XVII del Paradiso, cioè la prima città a dargli ospitalità dopo esser stato bandito da Firenze. Nella città scaligera il poeta passò i primi due anni di esilio (1303-04) ospite di Bartolomeo della Scala e dopo peregrinazioni varie ci ritornò nel 1312 per lunghi anni, accolto da suo fratello minore Cangrande, al quale fu legato da profonda stima e riconoscenza tanto da dedicargli il "Paradiso" composto per metà sotto la sua ospitalità. Anche dopo essersi spostato a Ravenna nel 1318, ritornò a fare visita alla città nella quale continuavano a risiedere i suoi figli (e dove tuttora vivono i suoi eredi). Verona ha lasciato una traccia nel lavoro di Dante (ci sono frequenti accenni alla città, ai suoi abitanti e costumi nella Divina Commedia) e Dante ha lasciato una profonda traccia sulla città.

Da questo connubio fertilissimo non potevano che nascere grandi cose. In tempi recenti questo terreno artistico ha dato vita allo spettacolo "Silent Dante" del 2019 scritto da Silvia Mercuriali e Alberto Pavoni su un'idea di Paolo Valerio. Un lavoro originalissimo che sposa parole antiche e tecnologia all'avanguardia, in cui



gli spettatori, sganciati dall'ambiente del teatro, indossando delle futuristiche cuffie luminose, si fanno guidare dalla voce di un narratore -Virgilio per le vie della città ancora imbevute della presenza del sommo poeta accompagnati da una silenziosa Beatrice. Possiamo immaginare l'effetto che può fare sullo spettatore sentire i mirabili versi dedicati a Cangrande della Scala mentre staziona proprio davanti alla tomba del signore di Verona alle Arche Scaligere. C'è da chiedersi, però, come si possa portare in altri contesti uno spettacolo radicato in una cornice tanto specifica. Piermario Vescovo, direttore del Teatro Stabile di Verona, al quale lo abbiamo chiesto, ci assicura che si può fare "distillando il testo" cioè spogliandolo dalle contingenze veronesi ma mantenendo il nucleo centrale dove domina il "filo conduttore dell'itinerario". Gli spettatori, lasciandosi guidare dal narratore in luoghi a loro noti ma che acquistano una valenza simbolica, nel loro vagare reale, riflettono il vagare ultraterreno di Dante, dal "buio dell'Inferno alla situazione liberatoria del Paradiso". L'itinerario diventa "il viaggio di evoluzione dell'anima", conclude Vescovo.

Così nasce "Sulle tracce di Dante", presentato ieri mattina ad Umago, in una giornata molto poco "infernale", anzi, risplendente di un caldo

sole fuori stagione. Dopo le parole di introduzione da parte della padrona di casa Floriana Bassanese-Radin, presidente della Comunità degli Italiani, del Console Davide Bradanini e di Piermario Vescovo, in situ per l'occasione, il pubblico, tra cui c'erano anche il viceconsole onorario Giuseppina Rajko e la vicepresidente della Regione Istriana Jessica Acquavita, ha iniziato l'itinerario teatrale. Partendo dal cortile del palazzo comunale, gli spettatori si sono spostati verso la cittavecchia salendo dapprima sulla piazza della cisterna, poi in Corte delle ore dietro la chiesa per finire sullo scenario suggestivo e molto umaghesse della diga che si protende verso il mare aperto. Ad ogni sosta il narratore-Virgilio Alberto Pavoni e gli attori Katia Mirabella e Alessandro Dinuzzi hanno deliziato le oltre 50 persone con gli immortali versi. Per ricambiare il piacere di aver avuto da noi questo spettacolo tanto originale, i ragazzi della Filodrammatica della Comunità, dopo aver appeso l'omaggio di una corona d'alloro sotto la targa di Via Dante, ritornati alla piazza antistante la Comunità, hanno presentato l'adattamento della Divina Commedia di Oreste De Santis allo stesso pubblico, ma tra cui adesso c'erano anche gli attori veronesi. Sentire come Dante continui ad ispirare le giovani generazioni è stato veramente il modo migliore di concludere le celebrazioni per il poeta. Bravi ragazzi! Bravi tutti!

Un ringraziamento finale a tutti i promotori e organizzatori della Settimana Culturale: il Consolato Generale, con il patrocinio del Presidente della Repubblica d'Italia, l'UPT, l'UI, la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza", Festum e la Città di Umago.

Maura Favretto, *La voce del popolo*, 24 ottobre 2021

Pino Degrassi e Niki Vukić Rabak con la corona d'alloro all'inizio di Via Dante.



I due giovani attori Codiglia con la famiglia: genitori e nonni.



La mattinata dedicata a Dante Alighieri si è conclusa in piazzetta del bar Circolo dove i ragazzi della filodrammatica preparati da Ivana Lakošeljac e Ingrid Štokovac hanno presentato al pubblico e agli attori di Verona la Divina commedia a cura di Oreste de Santis



La regata storica di Venezia



La Regata Storica è una delle date più importanti e attese del calendario veneziano essendo il principale evento sportivo del palinsesto di gare di *Voga alla Veneta*, che ogni anno organizza centinaia di Regate. Oltre ad essere una gara e sentita manifestazione sportiva è anche una rievocazione storica. Più che una tradizione si può definire una vera e propria competizione sportiva di alto spessore tecnico e vede protagonisti imbarcazioni e vogatori appartenenti alle varie zone della città, suddividendo così, per un giorno, gli abitanti lagunari per varie tifoserie. La prima volta che il termine Regata apparve in un documento storico risale al 1274. Le autorità pubbliche dell'epoca cominciarono ad incoraggiare questo tipo di attività sportiva, intravedendone oltre che un benefico ed utile esercizio fisico nel tempo libero, anche una pratica atta a rinvigorire e preparare gli equipaggi delle marinerie da battaglia a sostenere gli sforzi in caso di conflitti in mare. All'origine della regata c'è una leggenda simile al racconto di epoca romana del *Ratto delle Sabine*, conosciuto come di *Ratto delle Donzelle*. Si narra che nel 942 durante una festa popolare, dei pirati, a bordo delle loro grandi barche, fecero intrusione tra la popolazione saccheggiandola e rapirono le donne in età da marito. Ma gli uomini veneziani, toccati dall'ira e dall'amore per le loro donne, si misero frettolosamente a bordo di piccole imbarcazioni e remando con impeto sovrumano raggiunsero i pirati liberando le donne da una sorte terribile, riportandole a casa sane e salve.

Nel 1315 il Senato emanò un decreto che regolamentava lo svolgimento annuale della regata che divenne presto una delle più, importanti ricorrenze e feste a cui partecipavano ospiti illustri. Lo spettacolo unico delle regate più sontuose costituì presto anche un motivo di orgoglio per Venezia, con la costante crescita del prestigio e della potenza commerciale e militare della Repubblica nel Mediterraneo.

I campioni delle regate del tempo, come ancora oggi, erano soprattutto i barcaroli di professione e i gondolieri, abituati quotidianamente alla pratica della voga e quindi ben allenati e precisi con il remo, nonché generalmente molto vigorosi e prestanti fisicamente.

Fu solo molto più tardi, nel secondo dopoguerra, che si associò il corteo storico della rievocazione dell'arrivo a Venezia di Caterina Cornaro regina di Cipro (1454 - 1510).

Oggigiorno parte prima il *Corteo Acqueo* che si presenta coloratissimo e ricco di fascino con la sfilata di decine di imbarcazioni tipiche della Serenissima, tra cui il Bucintoro ed la Bissona, oltre che alle barche a remi appartenenti alle *società di Voga Veneziana* con tutti i vogatori che indossano costumi dell'epoca e che parte dal Bacino di San Marco e percorre tutto il Canal Grande fino al Ponte della Costituzione, per poi ritornare alla "Machina" il palco galleggiante costruito di fronte a Ca' Foscari che è il punto di arrivo. Seguono le gare a remi con i vincitori premiati dalle più importanti autorità cittadine.

Noi ad Umago siamo situati in linea retta proprio di fronte a Venezia e forse sarà per questo che non abbiamo resistito all'inebriante fascino di una manifestazione tanto bella, che è diventata una festa anche per la nostra comunità. Ogni anno, il giorno prima del torneo, la nostra squadra di rematori salvorino-umaghesi si avvia oltre Adriatico per partecipare al corteo storico, raggiunta, la mattina del giorno dopo da un autobus pieno di concittadini che li incontrano alla partenza per incoraggiarli e fare il tifo, condividendo insieme un bicchiere di buon vino istriano e un rebechin di prosciutto e formaggio. Fino al 2019 le cose si sono svolte proprio così, con una giornata di entusiasmante e caleidoscopica allegria. L'anno dopo, per le ben note ragioni, la competizione è rimasta chiusa agli ospiti esterni, per riaprirsi cautamente nel 2021. Qui vi proponiamo due articoli già apparsi nella Voce del Popolo. Nel primo Silvano Pelizzon proprio rievoca la storia delle partecipazioni della squadra di Umago-Salvare alla Regata e nel secondo viene descritta la prima regata post-Covid. ●●●



La nostra prima volta in Canal grande per la Regata storica, settembre 2001

I REMATORI DI UMAGO E SALVORE ALLA REGATA STORICA

Intervista di Maura Favretto a Silvano Pelizzon settembre, 2021

Le origini della "Regata" si perdono nella notte dei tempi, quando nel 942, a Venezia, dei pirati rapirono donne in età da marito costringendo i giovani veneziani a remare con impetuosa veemenza per liberarle. L'evento diede origine alla Festa delle Marie, in cui si disputavano gare di voga, tradizione che venne mantenuta nei secoli. La Regata acquisì l'appellativo di "storica" nel 1899, quando alla consueta gara si aggiunse il corteo storico, in riferimento al sontuoso arrivo a Venezia della Regina di Cipro, Caterina Cornaro, che nel 1489 aveva abdicato in favore della Serenissima.

Oggi la manifestazione è sempre occasione non solo di grandi festeggiamenti, ma anche di consolidamento degli storici rapporti d'amicizia tra la gente di entrambe le sponde dell'Adriatico. All'entusiasmo dei rematori si è aggiunto anche l'impegno delle istituzioni, il Comune di Venezia, la Città di Umago, l'Ente per il turismo di Umago e l'Unione Italiana, che garantisce la continuità dell'evento.

Silvano Pelizzon, che da anni partecipa alla regata con la sua squadra di rematori in rappresentanza congiunta di Umago e Salvore, ha condiviso con noi le sue impressioni su quest'importante manifestazione.

A quando risale la prima partecipazione della squadra di Umago-Salvore alla Regata storica?

"Abbiamo partecipato per la prima volta nel 2001, facendo il bis l'anno successivo. Poi c'è stato un periodo di pausa di una decina d'anni

Che significato ha per voi la partecipazione alla manifestazione?

"Partecipare alla Regata è sempre un onore per noi. Innanzitutto perché nel 2001 noi, insieme a Capodistria, siamo state le prime squadre non veneziane incluse nella manifestazione. Quell'evento ha creato molto interesse per la nostra presenza, perché essa simboleggia il legame storico tra le due sponde dell'Adriatico, come a ricordarci che siamo figli dello stesso mare. La nostra squadra è sempre accolta con simpatia ed entusiasmo e ormai ci consideriamo gli ambasciatori a Venezia per il



nostro territorio. Un altro aspetto importante, e per noi motivo di orgoglio, è il fatto di avere sulla barca il vessillo di Umago con il Leone di San Marco, simbolo che la Serenissima non concedeva facilmente e permetteva che se ne fregiassero soltanto le città reputate "fedelissime". Umago evidentemente lo era, perché secondo la leggenda, quando una burrasca colse di sorpresa la nave che trasportava le spoglie di San Marco, i veneziani trovarono rifugio nel porto di Umago. Dunque, nel concedere il vessillo, Venezia ha espresso la sua gratitudine alla nostra città per averle salvato le reliquie del Santo patrono".

Quali sono i ricordi più belli che ha della partecipazione alla Regata?

"Innanzitutto c'è stata l'emozione del primo

e secondo anno, perché ogni prima volta... è la prima volta! Quella che dà un effetto particolare. Ma devo confessare che anche per uno come me, che ha partecipato con la squadra a tutte le edizioni della Regata nel ruolo di 'pope', l'ultimo rematore in poppa che fa anche da timoniere, ogni volta che si passa sotto il ponte di Rialto e si fa il saluto con l'alzaremi alla tribuna della 'Machina', è un momento in cui sentiamo l'importanza e l'onore del nostro ruolo. Inoltre c'è l'affetto del pubblico, che dalle rive ci chiama addirittura per nome, perché ormai ci conoscono in molti. Il nostro rapporto con Venezia si è ulteriormente sviluppato con legami d'amicizia con istituzioni veneziane, con l'Arsenale e con le società remiere, in particolare con la società Casteo con cui abbiamo scambiato visite d'ospitalità. Un altro momento indimenticabile è stata la remata per la laguna di Venezia il giorno prima della Regata nel 2001. Ci siamo



Silvano Pelizzon

allenati insieme all'equipaggio di Capodistria, spingendoci fino a Punta Sabbioni e Burano. È stata un'esperienza unica, perché noi, non possedendo un'imbarcazione delle dimensioni adeguate, non abbiamo la possibilità di allenarci al di fuori dell'evento stesso".

Quali sono le vostre aspettative per il futuro riguardo alla manifestazione?

"Il nostro primo desiderio è che questa collaborazione duri nel tempo. In secondo luogo che il nostro equipaggio non rimanga sempre lo stesso, ma che si possano introdurre dei rematori giovani, anche se non è facile trovare giovani dedicati alla voga. Infine c'è l'ambizione di procurarci un'imbarcazione come quella dei veneziani in cui si rema come minimo in quattro, un 'topo' o una 'caorlina', che per noi sarebbe il massimo. Attualmente noi possediamo solo le 'batane', dove si voga singolarmente, che non è la stessa cosa, anche perché sulle nostre barche voghiamo con due remi, mentre su quelle veneziane con un

remo solo, per esempio, quattro a destra e quattro a sinistra. Al di là di questo, il nostro desiderio per ogni edizione è sempre quello di fare bella figura.

Per l'edizione 2021 della Regata storica, la squadra di Umago e Salvore sarà composta, oltre che da Silvano Pelizzon, da Danilo Latin, Alessandro Pelizzon, Rino Ossich, Roberto Sirotić, Valter Sirotić, Dario Dobrović, Renzo Turcovich e Daniel Ossich per la logistica e la comunicazione. Da non dimenticare infine il pullman pieno di sfegatati fan salvorini e umaghesi che come ogni anno partirà all'alba per arrivare a Venezia in tempo per fare il tifo per i propri beneamini".

Maura Favretto, *La Voce del Popolo*, 3 settembre 2021





CONTENUTA, SOBRIA, EMOZIONANTE

5 settembre 2021

La tradizionale Regata Storica di Venezia si è svolta all'insegna di un'atmosfera più misurata e priva di eccessi, ma è stata comunque una gran festa. L'anno scorso 2020, segnato pesantemente dal Covid, la manifestazione era rimasta chiusa ai non veneziani, cosicché i partecipanti esterni quest'anno sono ritornati con raddoppiato entusiasmo. Come da programma, nel primo pomeriggio la regata ha preso il via iniziando con la sfilata storica. Dietro alla dogaressa, sono apparse, una dopo l'altra, le barche dei figuranti in costume d'epoca e con opulenti addobbi a segnare e simboleggiare le tappe importanti della ricca storia della Serenissima. Subito dopo sono

partite ad una ad una le barche delle società remiere e degli ospiti tra cui c'era quella con la squadra di Umago-Salvatore. I ragazzi facevano un figurone nella tradizionale maglietta a righe bianche e blu, ma con il focoso tocco di rosso della fuscaccia e del fazzoletto che portavano al collo o in testa per proteggersi dal sole. Completata questa parte del programma, sono iniziate le gare di voga vere e proprie nelle varie categorie di imbarcazioni.

Rina, la protagonista

Bisogna dire che è stata una manifestazione all'insegna delle donne, non solo per la cospicua presenza di barche con squadre

femminili, sia alla sfilata che in gara, ma anche perché è il primo anno in cui i premi per loro sono stati equiparati a quelli degli equipaggi maschili. Ma soprattutto per la presenza della "Rina", che da sola ha fatto spettacolo. Su una delle barche del corteo storico è stata placidamente installata una rinocerontessa d'oro, copia fedele ma ovviamente più leggera, della scultura che Valeriano Trubbiani aveva ideato per il film di Fellini "E la nave va" e che è uno dei simboli del Fellini Museum di Rimini. Rina ha fatto da protagonista e ha conquistato la totalità del pubblico.

I nostri occhi erano tutti però per la squadra di rematori umaghesi e salvorini, con cui ci eravamo incontrati anche la sera prima per un brindisi di incoraggiamento (non che ne avessero bisogno). A tavola con i ragazzi, elegantissimi nelle nuove magliette polo blu con le scritte gialle, si capiva subito che si stava con gente di mare: alle battute divertenti e alle storie di mitiche pescate, si intercalavano i ricordi della tragica perdita di un amico pescatore. Ma alla fine è prevalsa l'allegria e la



cena è stata smaltita con una bella scarpinata fino a San Marco. Un uccellino ci ha poi raccontato che per alcuni di loro la camminata è proseguita fino alle ore piccole e che non è stata per nulla sobria, né contenuta, ma noi non daremmo mai retta a simili dicerie. Sta di fatto che il giorno dopo l'equipaggio è uscito in ogni caso con molto entusiasmo dall'Arsenale per fermarsi per l'incontro di rito con i fan di casa. Nelle passate edizioni ad attenderli c'era sempre un festante gruppo di parenti e amici con cui si faceva una bicchierata e un sostanzioso "rebechin". Quest'an-



Rina ha fatto da protagonista, conquistando il pubblico

no le misure antiCovid hanno decretato che non si poteva né mangiare né bere e il folto gruppo si è drasticamente... sfolto. Al molo c'era un discreto numero di persone, ma da oltrespina eravamo solo in quattro: la vice-sindaco per la minoranza e presidente della CI di Umago, Floriana Bassanese-Radin, la segretaria della Comunità Antonella Degrassi, l'addetto alla comunicazione e alla logistica per la CI di Salvo Daniel Ossich e chi scrive. Allo sparuto numero si è cercato di compensare con una dose extra di incoraggiamenti, cosa che la squadra ha apprezzato e ricambiato con un alzarmi supplementare, solo per noi, quando ha sentito le nostre grida dal piazzale della Chiesa di S.Maria della Salute, mezz'ora più tardi.

Le prime impressioni

Alla fine della remata di tre miglia abbiamo di nuovo raggiunto i ragazzi sulla riva accanto a Palazzo Grassi, dove di solito sostano prima del rientro in Arsenale. Li abbiamo trovati stanchi, ma dall'ampiezza dei loro sorrisi si poteva misurare la soddisfazione che provavano. Abbiamo cercato di cogliere le loro reazioni a caldo e soprattutto di capire se questa Regata si differenziasse da quelle precedenti. Il primo commento ci arriva da Danilo Latin che, dopo aver ribadito quanto la partecipazione all'evento li renda orgogliosi, ha affermato che rispetto alle precedenti edizioni, sia la presenza del pubblico che quella dei partecipanti gli fosse sembrata inferiore. Per il pope Silvan Pelizzon, invece non c'era stato nulla di diverso eccetto che questa

volta per il gruppo c'era stato il piacere di una parentesi culturale con la visita al Museo Storico Navale della Marina Militare, visita che ha oltremodo entusiasmato Rino Ossich, il quale ci tiene a sottolineare che "non c'erano abbastanza modelli" per i suoi gusti. Renzo Turcovich ci confida che anche dopo vent'anni, partecipare è "sempre, sempre emozionante". Impresione caldamente condivisa anche da Alessandro Pelizzon per il quale "dopo cinque anni è sempre come la prima volta". A chiudere la serie dei commenti è Roberto Sirotić che, pur lamentando l'assenza della

piacevole tradizione di condividere il bicchiere di Malvasia e la fetta di prosciutto con gli amici istriani, sente il desiderio di esprimere un "grande grazie ai veneziani che ci invitano". Un ringraziamento anche all'Unione Italiana e alla Città di Umago il cui contributo ha consentito di condividere quest'esperienza unica.

Maura Favretto, *La Voce del Popolo*,
8 settembre 2021



Floriana Bassanese Radin, Antonella Degrassi, Maura Favretto e Daniel Ossich



Abbiamo fatto un giro fino a Burano mentre a Venezia abbiamo visitato la galleria Ravagnan per ammirare le sculture I viaggiatori di Bruno Catalan



Voglia di musica



L'originalissimo spettacolo di Marco Castelli "L'Inferno di Dante" presentato ad Umago nel luglio 2021 in occasione dei 700 anni della morte del Sommo Poeta

Spesso la nostra Comunità è fortemente coinvolta nell'organizzazione di concerti di ogni tipo con artisti che arrivano da oltreconfine. Per noi questo è forse il modo più divertente e trascinante di mantenere il contatto con la scena culturale italiana. Sui nostri palcoscenici si sono esibiti artisti di prim'ordine che ci hanno regalato emozioni fortissime e allo stesso tempo hanno accresciuto il nostro bagaglio culturale presentandoci musica di ogni genere da quella classica a quella contemporanea, dal jazz-fusion alle melodie della tradizione celtica. Ma lo spazio maggiore va sempre al ricchissimo panorama della musica leggera, con i suoi grandi artisti e le intramontabili canzoni che al concerto scopriamo di sapere a memoria. Così ci troviamo a cantare a squarciagola i versi di Zuccherò, dei Pooh, di Fabrizio De Andrè e Lucio Dalla insieme alle tribute band che vengono a proporceli. Ma gli ultimi due anni sono stati speciali perché artisti del calibro di Red Canzian, Tullio De Piscopo e Fausto Leali sono apparsi ad Umago in carne ed ossa, regalandoci esperienze da brivido e soprattutto momenti indimenticabili.



Il sassofono magico di Marco Castelli incanta il pubblico umaghese

DUE MUSICISTE TRIESTINE INCANTANO UMAGO

Nella chiesa parrocchiale di Umago si è tenuto un bellissimo concerto delle giovani musiciste triestine Elisa Manzutto e Alice Porro, rispettivamente all'arpa celtica e al flauto. I due strumenti hanno riempito di note divine lo spazio sacro, dove un nutrito pubblico ha seguito il programma, bisogna dirlo, in religioso silenzio, prorompendo in entusiasti applausi alla fine di ogni pezzo. Quasi per offrire sollievo alla calura agostana, in repertorio c'erano musiche della tradizione celtica e anglosassone, che suggerivano fresche e nebbiose brughiere. Grande spazio è stato dato al compositore cieco irlandese vissuto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo T. O'Carolan, ma gli ascoltatori umaghese sono stati anche deliziati



Le note soavi dell'arpa di Elisa vibrano nel silenzio della chiesa

da melodie tradizionali tra cui hanno riconosciuto le notissime "Scarborough Fair" e "Greensleeves". Ogni pezzo è stato descritto al pubblico in tre lingue, dalla bravissima Pamela Sirotić. L'ultimo pezzo sembrava esser arrivato fin troppo presto e come bis Elisa e Alice hanno fatto a tutti gli umaghese una graditissima sorpresa intonando la melodia di quello che molti considerano l'inno della città "L'acqua de la Mujela". Più di qualcuno in chiesa non ha resistito e si è unito agli strumenti con la propria voce. Il concerto è stato un trionfo per i sensi e per l'anima e gli organizzatori, la locale CI "Fulvio Tomizza" e la città di Umago possono esserne fieri. Il cuore degli umaghese è stato toccato oltre che dalla bravura delle musiciste anche per il fatto che Elisa Manzutto, pur nata a Trieste ha radici umaghese, in quanto nipote e figlia di esuli umaghese appartenenti alla grande famiglia Manzutto. Nonostante la giovane età, Elisa è stata anche presidente dell'Associazione degli umaghese a Trieste, "La famiglia umaghese".

Maura Favretto, *La Voce del Popolo*, 21 agosto 2021



Pamela Sirotić presenta Elisa Manzutto all'arpa e Alice Porro al flauto



Il protagonista della serata e sua figlia Chiara

RED CANZIAN, UNA VITA RACCONTATA IN MUSICA

Cosa succede ad Umago quest'anno? Sarà che ci si vuole rifare del deserto artistico imposto dal Covid l'anno scorso, ma quest'estate la locale Comunità degli Italiani, la Città di Umago, l'UPT, l'UI e Festum, fanno in modo di regalare quasi ogni giorno emozioni nuove. L'altra sera è stata la volta di Red Canzian, membro dello storico gruppo dei "Pooh", che

ha messo in scena uno spettacolo unico nel suo genere, reso ancora più bello e significativo dal fatto che nessuno se l'aspettava. Red ha preso figurativamente per mano i moltissimi ascoltatori che si erano radunati in piazza e li ha portati con sé lungo il percorso della sua vita. È stato un vero affare di famiglia, perché ad accompagnare Red sul palco c'erano i suoi figli Chiara (voce) e Phil (tastiere), mentre la

direzione artistica dei video e delle immagini è stata curata dalla moglie Bea. In poco più di un'ora il pubblico l'ha seguito dalla sua infanzia in provincia di Treviso, ai localini degli esordi, alla grande e formativa esperienza londinese e poi al successo con i "Pooh". Tra le varie curiosità, il musicista ha raccontato di come il giovane Bruno sia diventato il professionista Red Canzian.

Per ogni tappa, Red ha ricostruito l'atmosfera dell'epoca, raccontandone i particolari, condividendo le sue emozioni, ma soprattutto riproponendone le canzoni più significative. Ecco così apparire in scena Elvis Presley e soprattutto i "Beatles" che tanta influenza hanno avuto sulla sua musica. Con un tocco di autentica maestria Red ha "ricamato" Piccola Katy dentro a "All you need is love", creando un unicum melodico a dir poco geniale. Gli ascoltatori hanno seguito la storia che si dipanava sul palco con autentico stupore e genuino entusiasmo anche perché Red non ha mancato di ricordare e rendere omaggio ai grandi della



"Piccola Katy" dei "Pooh" incontra "All you need is love" dei Beatles

canzone italiana quali Luigi Tenco, Lucio Dalla, Ennio Morricone nonché al compianto Stefano D'Orazio, grande amico e batterista storico dei "Pooh".

Quando Canzian ha presentato le canzoni della sua ultima produzione, è stato come inserire l'ultima tessera in un mosaico musicale completo. Così l'ultimo applauso è stato un sincero "Grazie di cuore" da parte degli umaghesi.

Maura Favretto, *La Voce del Popolo*, 27 agosto 2021



Red Canzian con la moglie Bea



ANDAMENTO VERTIGINOSO: MUSICA ED EMOZIONI

Umago ha capito cosa significhi vivere vicino ad un vulcano, quando l'artista partenopeo Tullio De Piscopo ha mandato in fibrillazione le fondamenta della città con le sue bacchette magiche. Ad accompagnarlo c'erano i Blues Metropolitan, un gruppo di sette bravissimi musicisti che propongono cover di Pino Daniele, perciò, nonostante i ragazzi del gruppo

siano friulani e giuliani, è stata una serata tutta napoletana. E che serata!

I Blues hanno scaldato il pubblico con le inconfondibili e amatissime canzoni del grande Pino, dimostrando con quanto impegno e applicazione le abbiano fatte loro, a cominciare dalle modulazioni vocali di Raffaele Delia che hanno subito conquistato tutti. Dietro a Raffaele c'erano i bravissimi Lorenzo Lo Gioco

alle tastiere e Alessandro Cossu alla chitarra, un magico Stefano Zamolo al sax e una sorprendente Anna Mazzaro al basso, mentre il ritmo arrivava dagli scatenati Daniele Bosa alla batteria e Maurizio Fabris alle percussioni.

Poi sul palco è salito Tullio arroventando al massimo l'atmosfera già calda. Sono bastati pochi secondi per far scattare come molle troppo a lungo trattenute molti ascoltatori, che, se non fosse stato per le rigide misure anti Covid ancora in vigore, si sarebbero immediatamente ammassati sotto al palcoscenico a ballare senza inibizioni. Il suo tocco inconfondibile e trascinate ha fatto letteralmente cantare anche la batteria. Inutile dire che quando sono state intonate le prime note di "Andamento lento" l'urlo di approvazione del pubblico lo ha sentito anche Pino Daniele in paradiso. La canzone nella versione originale dura poco più di quattro minuti che, ovviamente, non potevano bastare a soddisfare la folla, perciò Tullio li ha allungati al massimo in un crescendo di parossismo virtuoso. Tra i fuochi d'artificio non

sono mancati momenti di profonda intimità quando Tullio ha raccontato alcuni episodi della sua lunga collaborazione con Pino Daniele. Improvvisamente la sua voce si è emozionata e tutti hanno compreso quanto senta ancora acuta la mancanza dell'amico scomparso nel gennaio 2015.

Per fare arrivare a Umago un animale da palcoscenico del calibro di Tullio de Piscopo, c'è voluto molto tempo e l'azione concertata di numerose persone ed istituzioni. A industriarsi sono stati l'UPT, l'Unione Italiana, le autorità consolari, la Comunità degli Italiani e la Città di Umago e Festum, ognuno con i propri rappresentanti in platea. A tutti loro il pubblico estasiato vuole esprimere la propria gratitudine. È stata una serata veramente eccezionale.

**Maura Favretto, *La Voce del Popolo*,
31 agosto 2021**





In piazza umaghesa da sinistra a destra: il console generale d'Italia, il sig. Davide Bradanini, Paolo Demarin presidente dell'Assemblea dell'UI, Maurizio Tremul, presidente dell'UI e Marin Corva presidente della GE dell'UI



E ancora, a scalare da sinistra: Mauro Jurman, vicesindaco della Città di Umago, il sindaco Vili Bassanese, Fabrizio Somma segretario generale dell'UPT di Trieste



La brillante madrina di tutte le nostre manifestazioni culturali: Larisa Gašperini

FAUSTO LEALI AL TEATRO CITTADINO DI UMAGO

Quando si ha davanti una delle autentiche star della canzone italiana, il divertimento è assicurato. È stato così anche questa sera, sabato 30 aprile 2022, al Teatro cittadino "Antonio Coslovich" di Umago, che ha visto l'esibizione di Fausto Leali, uno dei maggiori



esponenti della musica pop italiana, conosciuto in tutto il mondo come la voce "black" d'Italia.

Il palcoscenico di Umago è stato calcato maestralmente da un emozionato Fausto Leali, accompagnato dai musicisti e dalla moglie Germana Schena con la quale ha eseguito diversi duetti nel corso della serata. "Vita", canzone che si trova nell'ultimo album pubblicato nel 2016 dal titolo "Non solo Leali", ha dato il via al primo concerto dell'anno di Leali. "Un'ora fa", "Deborah", "Malafermena", "Tu non mi lasciare mai", "Via di qua" e le seguenti canzoni hanno dato prova della grande passione e dell'amore per la musica che ha spinto Leali a cavalcare l'onda del successo nel corso di più di 60 anni di carriera.

Dopo un ritorno alle origini e un medley di canzoni in onore a James Brown, la voce "black" d'Italia ha eseguito tutti i suoi maggiori successi che lo hanno portato a partecipare a 13 edizioni del Festival di

Sanremo e pubblicare 26 album musicali. "Mi manchi", "Angeli Negri", "Ti lascerò", "Io amo", "A chi" e molti altri successi di Leali hanno fatto scatenare e cantare il pubblico presente a Umago. Il pubblico, composto dai membri delle 51 Comunità degli Italiani di Croazia e Slovenia e non solo, è andato in estasi e ha partecipato energicamente all'esecuzione di diverse canzoni, ricevendo i complimenti dall'artista in persona. Nel corso della performance, oltre a numerosi duetti con la vocalist e moglie Germana Schena, Leali ha eseguito numerose cover come "Io che non vivo" di Pino Donaggio, "Io camminerò" di Umberto Tozzi, e, per la prima volta in assoluto, "Shallow" di Lady Gaga e Bradley Cooper. Il calore, la standing ovation e l'abbraccio del pubblico ricevuto dopo l'ultima canzone "A chi" eseguita da Leali, ha confermato l'enorme successo dell'iniziativa che si è svolta davanti a moltissimi connazionali.

Nel corso della conferenza stampa, tenutasi prima dell'inizio del concerto, Emilio Fatović, presidente dell'UPT, ha sottolineato l'importanza e l'onore di poter ospitare un'artista e un uomo di grande talento come Fausto Leali, rimarcando il valore della musica come strumento per eccellenza di condivisione delle emozioni. Per l'istituzione organizzatrice dell'evento, l'esibizione di Fausto Leali è anche un modo di onorare il valore dell'italianità e mostrare riconoscenza nei confronti dei sodalizi che tengono viva la cultura italiana.

Leali, partendo dai concorsi canori presso gli ora-

tori e dalle prime esperienze musicali, passando per il primo album pubblicato e le due cover dei Beatles, racconta la sua storia e il successo che dal 1967 e dalla canzone "A chi" lo ha portato nell'olimpo dei cantanti italiani. La sua passione per la musica nera e artisti del calibro di Ray Charles e James Brown è stata essenziale per poter emergere in un'epoca in cui c'era solo una televisione e un canale. Secondo Leali, all'epoca si era facilitati per il poco che c'era dato che quel poco arrivava a tutti; oggi ci sono molti canali diversi e il pubblico viene frazionato. Inoltre, per Leali le melodie come quelle di Baglioni o Dalla sono opere musicali che si conserveranno nel tempo, mentre al giorno d'oggi c'è la tendenza di costruire la musica al momento.

L'evento rientra tra le numerose iniziative che l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana organizzano per gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana autoctona in Slovenia e Croazia. Quello di Fausto Leali è stato un altro concerto di alto profilo dopo quello di Massimo Ranieri organizzato ad Abbazia a fine ottobre 2021. Leali si è esibito grazie anche alla collaborazione tra la Città di Umago, la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago e con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Vedran Viskovic, *La Voce del Popolo*, 1 maggio 2021

Gli amici della comunità

L'AMICO GIANCARLO STIVAL E IL SUO PREZIOSO REGALO

Immaginate che ci sia una persona che vi dica di avere delle immagini di voi di quando eravate piccoli. Sarebbe una bellissima sorpresa, vero? Ebbene questo è proprio quello che è successo a noi della Comunità, quando un signore, che in breve tempo sarebbe diventato un grande amico, di nome Giancarlo Stival si è presentato con delle "immagini" della nostra Istria da giovane, cioè con dei bellissimi modellini in miniatura degli edifici-simbolo costruiti nell'epoca della Serenissima, che si ergono

come pietre miliari sul nostro territorio istriano. Da dove arriva una persona così speciale e con un hobby tanto particolare?

Giancarlo nasce nel 1944 a Croce di Musile di Piave, Venezia. È un'artista autodidatta. Si definisce veneto di nascita ma Istriano di adozione, in quanto conosce e si innamora dell'Istria grazie alla moglie Graziella, istriana esule di Albona. Insieme a lei visita ogni più piccolo angolo della penisola che poi riproduce fedelmente nel suo tempo libero, con pazienza certosina e una cura del dettaglio

degna di un orefice.

I suoi modellini, non solo riproducono fedelmente l'originale, ma sono fatti usando rigorosamente materiale istriano: terra sassi, legno. Da quando ha iniziato ha realizzato oltre 300 miniature storiche. "Penso di aver rappresentato quasi tutti i paesi dell'Istria: la chiesa di Buie, la tenuta di Seghetto, la tenuta dei Benedettini di Daila, poi anche Montona, Moncalvo, Merischie, e decine di altre località, dove spesso mi piace fare un tuffo nel passato e godermi l'aria pura, i boschi, i mulini, le strade, i ruderi, le stanze, le chiese e molto ancora".

I primi modellini donati alla Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" di Umago erano quelli del palazzo della famiglia de Franceschi di Seghetto e la riproduzione della casa di Fulvio Tomizza di Momichia. Poi sono arrivati tutti gli altri: le rive di Umago, Pirano, Parenzo e Rovigno, Montona, Pinguente, i palazzi di Barbana, Sanvicenti, la stazione della Parenzana di Visignano e tante altre. Tutte le opere sono esposte nella chiesa di San Rocco ad Umago e la mostra permanente sta riscuotendo molto successo. È stato un grande gesto traboccante di generosità che la nostra Comunità ha apprezzato immensamente.



Condividiamo pienamente l'intento che sta alla base di tutto questo lavoro e che Giancarlo ha espresso con semplici ma inequivocabili parole: "Ciò che mi preme è ricordare e conservare la storica memoria della grande civiltà di un 'mondo piccolo' che era anche il nostro e ora non c'è più."



In compagnia di Giancarlo, da sinistra Marina Paoletić, Giancarlo Stival, Roberto Favretto e Pino Degrassi



Giancarlo con i plastici di Portole e la chiesa di Albona che ha regalato alla CI in giugno del 2022

Gli incontri speciali

ARRIVEDERCI AMICO CONSOLE



I presidenti delle CI umaghesi, i presidi delle istituzioni educativo istruttive della CNI dell'umaghese, i vicesindaci e il Presidente del Consiglio della Citta' di Umago con il Console generale Paolo Palminteri in centro

In una bella giornata di novembre 2019, prima di partire per il Cairo dove svolgerà la funzione di consigliere commerciale presso l'Ambasciata italiana, il Console generale d'Italia a Fiume Paolo Palminteri ha salutato i rappresentanti dei sodalizi e istituzioni della CNI umaghese nonché della

Città di Umago. È stato un incontro molto sentito. Nel suo mandato, Palminteri ha lavorato in modo eccellente e instaurato un rapporto di fiducia e comprensione con la minoranza italiana. Da Umago noi gli facciamo i nostri più sentiti auguri di cuore per il proseguimento del suo lavoro.

E poi...è arrivato l'ambasciatore



L'Ambasciatore Sacco con il Sindaco Vili Bassanese

Nel gennaio del 2020 all'Ambasciata della Repubblica Italiana a Zagabria e al Consolato Generale d'Italia a Fiume sono entrati in carica il nuovo l'Ambasciatore e il Console Generale. Non appena la situazione lo ha permesso, come da tradizione, l'Ambasciatore Pierfrancesco Sacco e il console Davide Bradanini hanno iniziato al percorso di incontro e conoscenza delle Comunità degli Italiani, delle Istituzioni della CNI e delle amministrazioni locali in Istria. Quando è arrivato il nostro turno, il 15 giugno 2020, la loro gradita visita è coincisa con la timida ripartenza post - Covid della nostra Comunità.

Le massime cariche diplomatiche hanno avuto modo di conoscere in prima persona le peculiarità, la storia, le attrazioni, la cultura e l'economia della nostra città. Il sindaco ha presentato per l'occasione i progetti strategici di Umago, illustrando la situazione economica



Nel palazzo municipale gli ospiti sono stati accolti dal sindaco Vili Bassanese e dai vicesindaci Floriana Bassanese Radin, Mauro Jurman e Ivan Belušić

a livello regionale e nazionale, i fondi europei e le possibilità d'investimento. L'Ambasciatore si è congratulato per lo sviluppo e la crescita tangibile di Umago, esprimendo piena soddisfazione per i buoni rapporti tra la nostra città e la Repubblica Italiana nonché per l'impegno delle autorità locali per quanto concerne la tutela della Comunità Nazionale Italiana e della sua tradizione, storia e cultura.

Il programma è proseguito presso la Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza", dove il corteo diplomatico è stato calorosamente accolto dai presidenti ed esponenti delle Comunità degli Italiani attive nell'umaghese, da Ondina Šimičić e Arden Sirotić, rispettivamente direttrice della Scuola Materna Italiana "Girotondo" e direttore della Scuola Elementare Italiana "Galileo Galilei" e da Furio



Floriana Bassanese Radin, Roberta Grassi Bartolčić, pres. CI San Lorenzo Babici, Katja Sterle, CI Matterrada, Daniel Ossich, della CI di Salvore, Ondina Šimičić, dir. della Scuola materna „Girotondo“ e Arden Sirotić dir. della SEI „Galileo Galilei“ di Umago

Radin deputato seggio specifico della CNI al Parlamento e vicepresidente del Parlamento croato, Giuseppina Rajko Vicepresidente della

Regione Istriana per la CNI, Maurizio Tremul Presidente dell'Unione Italiana e Marin Corva, presidente della GE UI.



Foto ricordo di un importante e bel momento per la CNI umaghesa

E dopo la parte formale abbiamo
proseguito in bar Circolo per quattro
ciacole in amicizia...



Mauro Jurman, vicesindaco della Città di Umago con Pierfrancesco Sacco, ambasciatore d'Italia a Zagabria



Pino Degrassi, della CI umaghesa, Maurizio Tremul presidente UI. Dietro: Silvano Pelizzon della CI di Salvore con il Console Davide Bradanini



Il presidente della GE UI Marin Corva e Ileana Jančić, assistente del Console Generale d'Italia a Fiume



Chi sorregge i tre cantoni della CI umaghesa e del Consolato generale d'Italia a Fiume? Antonella Degrassi e Ileana Jančić



La vicepresidente della regione istriana Giuseppina Rajko con l'on.Furio Radin



Katja Sterle, presidente della CI di Matterada con Miriam e Daniel Ossich i presidenti della CI di Salvore



Console Davide Bradanini e Ivan Belušić, vicesindaco della Città di Umago



Ondina Šimičić e Arden Sirotić rispettivamente direttrice della Scuola materna italiana „Girotondo“ e direttore della SEI „Galileo Galilei“ di Umago

IL PRESIDENTE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE ALLA SUA PRIMA VISITA A UMAGO

Luglio 2020

Venerdì, 31 luglio 2020 abbiamo accolto nella nostra Comunità il neo-eletto Presidente Emilio Fatović accompagnato dal Segretario Generale dell'Ente, il sig. Fabrizio Somma.

Il Presidente ha illustrato a grandi linee l'impostazione che intende dare al suo lavoro nella conduzione dell'Università Popolare di Trieste e il pieno sostegno alle attività delle Comunità degli Italiani nella realizzazione di progetti a favore della tutela e valorizzazione della lingua, cultura e tradizione italiana in Croazia e in Istria in particolare. Per suggellare la serietà dell'impe-

gno, abbiamo firmato subito due Contatti per il valore di 19,626,00 € indirizzati alla realizzazione di due progetti: *"Fulvio Tomizza" - La mia terra istriana - Itinerario storico letterario* e il viaggio di istruzione: *La pietra che unisce le due sponde - l'Istria e la Puglia*.

La visita si è conclusa sottolineando ancora una volta l'obiettivo di nutrire una più vasta e diretta conoscenza della Nazione Madre, nei suoi aspetti storico-culturali più significativi.



Floriana Bassanese Radin, presidente della Comunità con il presidente dell'UPT sig. Emilio Fatović firmano i contratti relativi ai progetti dedicati a Fulvio Tomizza e il vaggio in Puglia



In biblioteca con Sara Blažević



Da sinistra: Antonella Degrassi, Floriana Bassanese Radin, Emilio Fatović, presidente UPT, Fabrizio Somma, Segretario Generale dell'UPT e Ivan Belušić, vicesindaco della Città di Umago

ANNIVERSARIO DELL'UNIONE ITALIANA



Dal momento che siamo arrivati a questo nostro importante anniversario, vorremmo ricordare che l'Unione fa la forza, che la nostra Comunità è un tassello del mosaico della CNI, uno dei 51 quante sono le Comunità dell'Unione Italiana operanti sul territorio di insediamento storico in Slovenia e Croazia.

Nel 2021 abbiamo festeggiato, con due cerimonie solenni una Fiume e una Pola, il 30° anniversario di fondazione della nuova Unione Italiana, erede giuridica della precedente UIIF (Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume).

L'UI, fondata nel 1991, è sorta in seguito agli avvenimenti che hanno portato alla nascita di due nazioni indipendenti, la Slovenia e la Croazia, con la conseguente „divisione“ della nostra minoranza, da quel momento frammentata dal nuovo confine in due distinti stati nazionali.

La prima cerimonia solenne si è svolta il 16 luglio 2021 presso il Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella.

Numerose sono state le autorità che hanno partecipato alla cerimonia per esprimere il loro sostegno all'UI e alle attività svolte. Lo hanno fat-

to anche gli esponenti dei governi croato, italiano e sloveno, rispettivamente il premier croato Andrej Plenković, l'Ambasciatore d'Italia a Zagabria Pierfrancesco Sacco, il direttore dell'Ufficio per le Nazionalità del governo di Lubiana, Stane Baluh. All'importante cerimonia non sono mancati neppure il deputato della CNI e vicepresidente del Sabor croato Furio Radin e Jessica Acquavita, vicepresidente della Regione istriana.

La seconda celebrazione, ovvero l'Assemblea solenne dell'UI si è svolta a Pola il 24 settembre 2021 con la presenza di ospiti illustri, quali, le numerose autorità regionali e locali, gli esponenti dell'Università Popolare di Trieste, il Console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini, il deputato al seggio specifico e vicepresidente del Sabor Furio Radin.

Quest'ultima è stata una cerimonia all' insegna dei riconoscimenti agli attivisti benemeriti e, come ha ricordato il Presidente dell'Assemblea, il sig. Paolo Demarin: *“Un appuntamento per rendere omaggio e ringraziare le persone che hanno contribuito a far diventare grande questa Unione, un punto di partenza verso nuovi progetti e nuove sfide da affrontare con entusiasmo ed impegno, come fatto finora”*.

Riconoscimenti agli umaghesi



Pino Degrassi con Giovanni Radossi storico direttore del CRS di Rovigno



Paolo Demarin, Neven Ušumović e Maurizio Tremul



Paolo Demarin, Pino Degrassi e Maurizio Temul



Pino Degrassi, Mauro Jurman, Antonella Degrassi e Neven Ušumov

ANCORA INCONTRI E NUOVI AMICI

Con la fine del lockdown e delle misure di restrizione, abbiamo ricominciato ad incontrarci con gli amici di altre comunità e a farcene di nuovi sia in Croazia che oltre confine. A maggio 2022 abbiamo avuto il piacere di accogliere i rappresentanti e soci della Comunità degli Italiani di Zagabria in visita in Istria. Per l'occasione i nostri attori Pino Degrassi e Roberto Favretto si sono esibiti in uno dei loro storici sketch che ha divertito tutti, anche quelli che l'italiano lo masticavano con difficoltà. Ecco alcune foto dell'incontro.

Esattamente una settimana dopo, invece di un autobus ne arrivavano due, questa volta da Fonte Veneto in provincia di Treviso dove, viaggiavano insieme varie generazioni di entusiasti, dai bambini ai signori e signore di una certa età, accompagnati da una vasta gamma di strumenti musicali, tutti per partecipare a uno spettacolo musicale dove si sono intercalati i ragazzi della scuola di Fonte e quelli della scuola di musica di Umago. I musicisti

in erba ci hanno deliziato con la loro maestria e le melodie intramontabili che abbiamo riconosciuto tutti. Prima di salutare gli ospiti italiani che continuavano con il loro giro istriano, i nostri professori di storia Erika Šporčić Calabrò e Dean Brhan li hanno guidati per un breve tour storico di Umago, che a quanto pare, è stato molto gradito.



Dopo la parte ufficiale in teatro un brindisi sotto l'ombrellone. Da sinistra: il consigliere della CI di Zagabria Ezio Kozlović, Bruno Bose, Roberto Favretto, la presidente della CI di Zagabria Daniela Dapas e Pino Degrassi



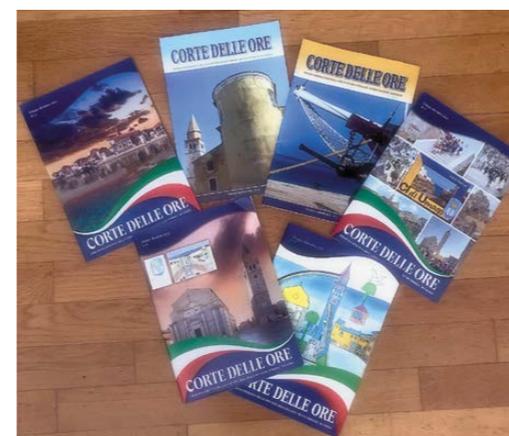
Davati al teatro "Antonio Coslovich" dopo il concerto di Umago i ragazzi di Umago e Fonte

PUBBLICAZIONI

In Comunità siamo sempre contenti di poter offrire qualcosa di tangibile e duraturo ai nostri membri, sia come coronamento del nostro lavoro, che come ricordo delle nostre attività. Della pubblicazione del Vocabolario del nostro dialetto abbiamo parlato a parte, perciò qui ricordiamo gli altri lavori che si sono conclusi con una pubblicazione.

Corte delle Ore

Dal dicembre 2015 a scadenza annuale, di solito in dicembre per augurare Buone Feste ai nostri membri, esce la nostra rivista *Corte delle Ore* dove viene presentata una carrellata del lavoro svolto durante l'anno. Siamo dell'opinione che sia importante mettere in risalto l'attività della Comunità nel suo insieme, ma anche dare credito con menzioni speciali a coloro che si sono impegnati in particolar modo all'interno delle nostre fila. Infine non dimentichiamo quanto sia gratificante godersi le immagini che catturano i nostri momenti insieme.



Il gatto Martino di Fulvio Tomizza

L'evento letterario del 2019 per noi è stata la presentazione dell'edizione bilingue della favola per bambini "Il gatto Martino" di Fulvio Tomizza. La tra-

duzione in croato "Mačak Martin" è stata curata dalla nostra presidente, Floriana Bassanese-Radin, che è anche la mente ideatrice dell'iniziativa. La presentazione è stata fatta nell'ambito del "Forum Tomizza" di quell'anno e si inserisce in un contesto culturale che mira a promuovere l'importanza del bilinguismo per la nostra gente, in un'atmosfera di reciproco rispetto, equilibrio e dialogo.

La passione della Presidente per l'opera letteraria di Tomizza è nota a molti e, come sappiamo, si è realizzata nel grande progetto dei Percorsi tomizziani di due anni dopo, ma con questa traduzione lei ha voluto offrire ai pulcini, agli adulti di domani, un pezzetto di Tomizza per nutrire la loro mente. Se questo primo succulento boccone sarà risultato gradito, in futuro magari allungheranno la mano verso gli altri suoi libri per continuare a crescere culturalmente.

L'edizione è stata impreziosita dagli straordinari disegni di Elmi Bernardis, giovane talento nostrano, di Madonna del Carso, che con il suo stile ispirato dai fumetti e cartoni giapponesi riesce a comunicare sulla stessa lunghezza d'onda del pubblico che prenderà in mano il libro. Infatti Elmi ci dice che la sua passione per il disegno l'ha portata a frequentare un corso di base di disegno manga presso l'Accademia del fumetto di Trieste, perciò i giovani lettori riconosceranno una certa somiglianza del tratto con i loro cartoni animati preferiti. Ma va sottolineato che l'artista si esprime con uno stile personale molto distinto che rende soprattutto i lineamenti degli animali particolarmente espressivi. "Il gatto Martino - Mačak Martin" è stato distribuito e regalato ai bambini di tutte le scuole del Buiese.



Pagina dedicata a...chi se se l'è svignata andando in pensione!

Sempre in tema di pubblicazioni, vogliamo ricordare che il nostro storico giornalista della "Voce del Popolo", Franco Sodomaco, dopo anni di onorata e onorevole attività, ha deciso che era arrivato il momento di andare in pensione. Noi gli siamo grati per i numerosissimi serviziredatti per raccontare la cronaca del territorio, ma soprattutto per aver sottolineato il lavoro della Comunità ogni volta che c'era l'opportunità. Per ringraziarlo del suo impegno gli abbiamo scritto una letterina adatta all'occasione, che vi riportiamo qui sotto.

"Caro Franco,

con un po' di dispiacere prendiamo atto che, per raggiunto merito cronologico, hai tutta l'intenzione di abbandonarci per gustare il piacere di ricevere i soldi dallo stato dopo averglieli dati per tanti anni!

Sarai sommerso da dubbi amletici, dove iniziare le giornate:

renderti utile alla famiglia, dileguarti con i nipoti, incontrare gli amici o semplicemente prendere il largo con la barca per immergerti nell'infinito azzurro, perché la pensione, non è un punto di arrivo e basta; è la linea dell'orizzonte dove pescare i sogni di una vita!

Avevamo pensato di regalarti una bella penna, magari chiedendoti di scrivere e raccontare le storie umaghesi... ma alla fine abbiamo rinunciato- sicuramente per un po' non ne vorrai sapere di scrivere ancora!

Così abbiamo scelto un timone, molto più appropriato per te.

Sei un esperto, tu sai che ogni tanto con un colpo di timone bisogna adeguare la rotta agli eventi sopraggiunti, salutare i nuovi volti e congedarsi da

quelli vecchi.

A parte gli scherzi, vogliamo ringraziarti di cuore per la passione e la dedizione con cui hai seguito e raccontato non solo la realtà quotidiana della tua comunità ma di tutta la CNI permettendo, con i tuoi articoli, che la cultura italiana si diffondesse liberamente.

Con tanto rispetto e affetto, felice navigazione in questo altro mare dai tuoi amici della comunità degli italiani „Fulvio Tomizza“ di Umago.“

Umago, 25 marzo 2022



Floriana Bassanese presenta la „lettera“ a Franco Sodomaco



Il sindaco Vili Bassanese e i vice sindaci Floriana Bassanese Radin e Mauro Jurman hanno augurato a Franco una lunga e serena, oltrechè meritata, pensione.

L'attività delle nostre sezioni

Sappiamo che il cuore pulsante della nostra Comunità in tutti questi anni è il lavoro che si svolge nelle diverse sezioni. Nonostante le difficoltà causate dal Covid abbiamo continuato a operare e ci siamo industriati per mantenere alto l'entusiasmo di tutti i nostri soci e attivisti che si uniscono ai nostri gruppi per realizzare le proprie passioni.

1. La biblioteca

La biblioteca e sala lettura hanno funzionato bene come sempre fino all'avvento della pandemia, e poi come praticamente tutte gli altri luoghi di aggregazione ha dovuto chiudere i battenti, ma non di smettere di funzionare. Infatti la nostra bibliotecaria Sara Blažević ha utilizzato al massimo il periodo di chiusura per avviare il progetto di inventariazione e catalogazione dei volumi che spaziano dalla letteratura italiana e straniera, alla storia, all'arte, senza dimenticare la ricca sezione per bambini e ragazzi e i nuovi acquisti che hanno ampliato la nostra collezione. Informatizzare il catalogo

e caricarlo online significa farlo conoscere e metterlo a disposizione del pubblico.



Sara Blažević tra gli scaffali della biblioteca

2. Il coro misto

Il nostro coro quest'anno celebra i 45 anni di attività, anniversario condiviso da alcuni dei componenti che vi militano sin dalla fondazione. Quindi un ringraziamento speciale ai coniugi Alida e Armando Degrassi e a Loredana Mikac per la passione, la tenacia e la costanza che hanno dimostrato in quasi mezzo secolo di gorgheggi. Una menzione speciale anche alla cara Nerina Crnić che purtroppo ci ha

lasciato un attimo prima di arrivare a questo importante traguardo.

Come nel caso della biblioteca, la pandemia non è riuscita a fermare neanche il coro, che anzi sembra avere beneficiato del cambiamento delle modalità di operazione. Senza perdersi d'animo, il maestro Maurizio Lo Pinto ha fatto mente locale con i coristi per passare alle prove online sulle piattaforme web. È chiaro che parlare di collegamento in videoconferenza per alcuni membri storici

sembra quasi un anacronismo, ma è qui che si è compiuto con grande successo l'incontro inter-generazionale. Non solo le prove sono risultate più efficienti dando la totale attenzione ad una voce alla volta, ma grazie alla tecnologia i cantanti hanno avuto l'opportunità di registrare le parti cantate dal maestro e di

provarle con tutto comodo a casa propria. Con la cessazione delle restrizioni il coro ha ricominciato con le uscite partecipando anche alla giornata conclusiva dell'edizione 2022 del "Forum Tomizza" al cimitero di Mattereda, con un'esibizione particolarmente toccante.



Il coro della nostra Comunità nella chiesa di Mattereda, dedicata all'Madonna della Neve Mattereda, maggio 2022 – Forum Tomizza



La prima prova "in presenza" dopo tanto tempo, settembre 2021



Partecipazione del nostro coro a Verdi melodie, Buie, maggio 2022

3. I minicantanti

Dopo la pausa forzata, anche i maestri Maura Miloš e Teo Biloslavo, hanno ripreso le attività con i piccoli e giovani cantanti. Qui

sotto potete vedere le nostre bellissime e bravissime Noemi Orzan e Leila Jugovac che il 15 maggio 2022 hanno partecipato al Festival della canzone per l'infanzia "Voci Nostre", con la canzone "Il mio paese".



Noemi Orzan e Leila Jugovac in palcoscenico a Cittanova per l'esibizione a „Voci nostre“ e con gli insegnanti Maura Miloš e Teo Biloslavo in sala registrazione, marzo 2022.



E per renderci conto di come il tempo passa e i bimbi crescono, ecco una bella foto ricordo di „Voci nostre“ appena 3 anni prima (2019) in teatro ad Umago: lo scricciolo Leila Jugovac con Maura e Teo



Teo e le sue ragazze canterine al festival "Voci nostre". Nelle edizioni del 2018 e 2019 il coro della nostra Comunità diretto da Teo Biloslavo ha accompagnato i piccoli interpreti delle canzoni del festival.

4. La filodrammatica

La filodrammatica è una delle sezioni storiche della nostra comunità che negli ultimi anni è guidata da Ondina Šimičić. La ripresa dopo

la pausa forzata è avvenuta gradualmente e i primi a tornare in scena sono stati i divertentissimi sketch di Pino Degrassi recitati con Roberto Favretto in diverse occasioni.



La squadra della filodrammatica al completo in attesa di andare in scena a Buie, 2019. Seduti in prima fila da sinistra: Ondina Šimičić, Ernesto Giraldi, davor Brežnik. In seconda fila Ivana Lakošeljac e Niki Rabak Vukić. In ultima fila: Luciano Busletta, Arduino Puzzer, Bruno Bose, Serena Telloi Kečkeš, Lorena Manin Paljuh e Pino Degrassi.



La commedia può anche finire! Ultima scena della commedia "Duti i mal no porta mal" di Ondina Šimičić.



Umago, maggio 2022 - In attesa di andare in scena! In primo piano Ivana Lakošeljac con i bambini della filodrammatica. Da sinistra in basso: Enya Grassi Pavletić. In piedi: Ilary Zubin, Melody Rabak Vukić, Noel Salamon Bernich, Rocco Lakošeljac, Noel Cassio, Ginevra Calabrò, Alessia Lakošeljac, la maestra Ingrid Štokovac e David Deagostin



I ragazzi della filodrammatica in palcoscenico a Trieste dopo la rassegna Teatrando. Con i ragazzi anche le mamme, la segretaria Antonella e la loro maestra Ivana Lakošeljac, maggio 2019

6. Ora della fiaba

La nostra "fatina" dell'ora della fiaba è l'educatrice Sabina Salomon Bernich, che, non

solo racconta storie meravigliose, ma sorprende i piccoli ascoltatori con costumi in tema. Fortunati i bimbi che partecipano alle sue ore magiche.

5. Filodrammatica giovani

Negli ultimi anni i nostri giovani aspiranti attori sono stati seguiti e preparati dalle insegnanti Ivana Lakošeljac, Ingrid Stokovac e Jessica Acquavita, però con il gran salto in politica di Jessica, che è diventata vicepresidente della

Regione Istriana, sono rimaste Ivana e Ingrid. I nostri giovani hanno brillato durante la pandemia quando hanno collaborato alla creazione dei video per la Giornata della Memoria e dell'Otto marzo, che sono poi stati caricati su Facebook. Da marzo del 2022, sono comunque tornati a calcare le scene di persona.



I più piccoli della sezione filodrammatica bimbi in scena per lo spettacolo di fine attività, giugno 2022.



C'era una volta... Sabina ammalia i piccoli ascoltatori.



Ed eccoli in palcoscenico con i loro costumi fantasiosi, giugno 2022

7. Danza moderna

La sezione di danza moderna nata su iniziativa di Jelena Mrak è da anni un punto di riferimento per tutte quelle giovani umaghesi



Le Happy dream con Jelena, dicembre 2021

che si sentono il ritmo nel sangue. Nel tempo alcune delle piccole ballerine una volta cresciute sono diventate a loro volta coordinatrici e maestre per altre piccoline. Ecco alcune immagini delle piccole ballerine ...



Per oggi basta danzare. Andiamo a casa! Le Sweet dream con la maestra Jelena in cima alle scale salutano! Dicembre 2021



Mani di fata – Maria Angela Zacchigna insieme a due fate Serena Telloli Kečkeš e Lorena Manin Paljuh, dicembre 2019



Il gruppo di ricamo nel dicembre 2019

8. Il corso di ceramica

Plasmare l'argilla è un'arte nata migliaia di anni fa dal genio creativo e dalle necessità pratiche dell'uomo, in un'operazione che dalla terra dà vita ad oggetti quotidiani che possono essere di straordinaria bellezza. Così anche nel nostro laboratorio di ceramica nascono splendidi oggetti e mosaici. L'attività del laboratorio

di ceramica, istituito nei primi anni Duemila sotto la direzione della prof.ssa Vesna Rakić Demartin, continua a lavorare e prosperare. Di recente è iniziata anche la collaborazione tra le ceramiche e il Museo Civico di Umago in seno al progetto FLAG e stanno nascendo dei manufatti splendidi su tema del mare che vedremo esposti in autunno 2022.



Il gruppo di ceramica con la maestra Vesna Rakić Demartin in occasione dell'inaugurazione della mostra "Le case e i palazzi di Umago", dicembre 2019

9. Ricamo

Purtroppo dopo la pandemia il gruppo di ricamo non ha ripreso l'attività perché è venuta a mancare la sua guida ispiratrice, la signora

Maria Angela Zacchigna, che, dopo una malattia si è spenta all'inizio del 2022. Speriamo che l'arte del cucito creativo non svanisca e trovi presto una nuova appassionata, o perché no? – appassionato, che riesca a rivitalizzarla.

10. La sezione sportivo-ricreativa

- Fitness

È da quindici anni che l'instancabile Ariella Petelin, che se non esistesse bisognerebbe inventarla, si è presa a cuore il benessere delle donzelle della Comunità. Inizialmente aveva iniziato con il fitness dance, per progredire con

il country fitness – all'epoca l'unica a proporlo in Croazia – fino alla corrente rivisitazione di fitness funzionale e posturale. Le sessioni di Ariella sono come l'uovo di Pasqua: c'è sempre la sorpresa di quello che si farà, perché la maestra crea ogni volta lezioni mirate e personalizzate per il benessere delle allieve. ●●●



Se non si può uscire, ci si tiene in forma in Comunità



Ariella Petelin con il gruppo del Country fitness, all'aria aperta sul Lungomare di Umago nel giugno 2020.

- Ginnastica ricreativa per signore

Le signore che non amano l'attività fisica

dai ritmi troppo energici, ma che desiderano comunque tenersi in forma, optano per le lezioni di Rada Degrassi che le guida con mano ferma ma attenta.



Con il bel tempo si fa ginnastica all'aperto! Settembre 2020



Dopo aver bruciato le calorie superflue grazie alla lezione di ginnastica con Rada Degrassi (in centro) ci si può concedere anche una bella fetta di panettone!

- Pallavolo

In Comunità sono attive le squadre di pallavolo sia femminile che maschile, che continuano ad allenarsi e a partecipare a tornei e manifestazioni sportive. Al torneo di pallavolo

femminile che si è tenuto a maggio 2022 in occasione della festa di San Pellegrin, oltre che un inno allo sport, è stata l'occasione di festeggiare i 25 anni di militanza nella squadra di Luana Visintin Čumpek e Manuela Melon Huzjak e i 22 di Melita Baštek Božić.



Manuela Melon Huzjak, Luana Visintin Čumpek e Melita Božić festeggiano i primi 25 anni di attività nella squadra di pallavolo della CI. Maggio 2022



La squadra maschile: da sinistra a destra in basso: Steven Rota, Daniele Bose, Terri Zachigna, Matteo Lubiana, Eddi Sirotić. In seconda fila in piedi: Vedran Višković, Michele Vardabasso, Roni Morgan, Tedi Srdoč



Terzo posto ai giochi sportivi dell'Unione Italiana a Parenzo, maggio 2022.

I ragazzi al torneo di Sicciole, agosto 2021



II. Briscola e tressette

I nostri appassionati e appassionate di briscola e tressette sono tornati a gareggiare dopo la stagione di pausa. L'ultimo torneo in Comunità in aprile 2022, coordinato da Bruno Bose e Roberto Favretto, ha visto la vittoria delle

squadre di Isola e Parenzo. Il mese seguente la nostra squadra ha partecipato al tradizionale torneo di Abbazia, dove Kancijana e Milica Marušić hanno vinto il primo posto nel tressette, mentre Anita Bassanese e Dorina Bradamante hanno ottenuto il secondo posto nella briscola.

Torneo di briscola pre-pandemia, gennaio 2020



Alcune immagini del torneo post-pandemia, aprile 2022



Un bicchierino prima della partita migliore la concentrazione! Da sinistra: Elio Turčinov, Sergio Vuch, Lucio Pocecco Maurizio Vuch e Bruno Bose



Ad ognuno il suo compito: addetti alle iscrizioni al torneo: Roberto Favretto e Ernesto Giraldi



Da destra: Marica Marušić, Anita Bassanese e gli amici di Visignano, esuli istriani arrivati dall'Australia al nostro torneo rendendolo internazionale!



Luciano Bose, Lucio Pocecco, Elio Turčinov, Sergio Vuch e Maurizio Vuch



Un bel gruppo di amici che si sfidano a carte: da sinistra: Francesco Zacchigna di San Lorenzo, Luciano Busletta, Pino Degrassi, il rovignese più famoso (almeno a Umago) Sergio Preden – Gato e Vinko Golčić



Maggio 2022 - Teatrino gremito per il torneo di briscola dedicato all'amico Luciano Vuch scomparso in aprile del 2019



Al torneo di briscola e tressette ad Abbazia le nostre donne hanno stravinto in tutte le categorie. Accompagnate da Bruno Bose hanno portato il ricco bottino in Comunità.

Dentro la cornice in prima fila: Dorina Bradamante, Anita Bassanese, Marica Marušić. In seconda fila Kancijana Marušić e Bruno Bose. Fuori cornice Floriana Bassanese Radin

ELEZIONI CNI

26 giugno 2022

In coincidenza con il 75° anniversario della CI si sono svolte anche elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Unione Italiana e degli organismi delle singole Comunità e dunque anche del nostro sodalizio.

Tre giorni prima dell'appuntamento con le urne del 26 giugno 2022, presso il bar Circolo è stata organizzata una serata conviviale con i soci, attivisti, membri dell'Assemblea e della Presidenza.

Floriana Bassanese Radin, presidente uscente della Comunità degli Italiani "Fulvio Tomizza" nel suo ruolo di padrona di casa ha presentato un consuntivo delle attività svolte, dei risultati ottenuti e anche delle difficoltà a cui si è andato incontro nel corso degli ultimi

anni. Sono stati presentati i candidati per la nuova dirigenza della CI e i candidati umaghesi a consiglieri dell'Assemblea dell'UI. Come ulteriore stimolo per dare fresco entusiasmo all'impegno elettorale è stato ricordato a tutti l'importanza per il nostro sodalizio dell'anniversario che ricorre quest'anno.

All'incontro conviviale hanno partecipato pure i candidati alla carica di presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e Felice Žiža nonché il candidato unico a presidente della Giunta esecutiva dell'UI, Marin Corva.

Dopo una campagna elettorale breve ma piuttosto intensa, l'affluenza alle urne non è stata cospicua in quanto ha votato solo il 16% degli aventi diritto



I membri dell'Assemblea della CI 2018-2021, ultima Assemblea del mandato, 31 maggio 2022

al voto.

Umago ha confermato i seguenti 21 consiglieri per l'Assemblea del sodalizio per il quadriennio 2022/2026:

Bassanese Radin Floriana, Degrassi Antonella, Pernić Četojević Sveltana, Bernich Elena, Bose Bruno, Bose Manuela, Šimičić Ondina, Napoletano Salvatore, Šporčić Calabrò Erika, Bose Daniele, Jurman Mauro, Radin Matteo, Sirotić Arden, Brežnik Davor,

Gašperini Larisa, Lakošeljac Roberta, Miloš Maura, Lakošeljac Ivana, Ernesto Giraldi, Sodomaco Sara e Degrassi Pino.

Floriana Bassanese Radin è stata riconfermata presidente della CI, mentre in veste di vice questa volta c'è Sveltana Pernić Četojević. Abbiamo quindi una solida squadra, ben bilanciata in cui si alternano consiglieri di lunga data, i cosiddetti saggi della Comunità, che hanno una lunga esperienza di impegno presso le nostre istituzioni scolastiche e prescolari, e i giovani consiglieri che entrano la prima volta in Assemblea, ma che portano energie fresche di cui abbiamo tanto bisogno.

Tutti insieme si impegnano ad affrontare i compiti che si profilano davanti, consci che "il futuro non è più quello di una volta" e che non è più possibile seguire vecchi schemi. Ma se ciascuno di noi porta le proprie esperienze e capacità, seguendo il detto che l'unione fa la forza, non c'è da preoccuparsi troppo. Perciò a tutta la squadra, buon lavoro!

LISTA DELLA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI „FULVIO TOMIZZA“ DI UMAGO

„VIVA UMAGO“

 1. FLORIANA BASSANESE RADIN	 2. ONDINA ŠIMIČIĆ	 3. ŠPORČIĆ CALABRÒ ERIKA	 4. IVANA LAKOŠELJAC	 5. BRUNO BOSE	 6. FORZA EDI	 7. ARDEN SIROTIĆ	 8. MAURO VILLANOVICH
 9. ANTONELLA DEGRASSI	 10. MAURA MILOŠ	 11. ELENA BERNICH	 12. DAVOR BREŽNIK	 13. SVJETLANA PERNIĆ ČETOJEVIĆ	 14. DANIELE BOSE	 15. MAURO JURMAN	 16. ERNESTO GIRALDI
 17. SARA SODOMACO	 18. MANUELA BOSE	 19. ROBERTA LAKOŠELJAC	 20. PINO DEGRASSI	 21. MATTEO RADIN	 22. SALVATORE NAPOLETANO	 23. LORENA MANIN PALUJH	 24. LARISA GAŠPERINI

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI: GIOVEDÌ, 23 GIUGNO 2022, ORE 19,30, PRESSO LA NOSTRA COMUNITÀ
ELEZIONI: DOMENICA, 26 GIUGNO 2022, DALLE 08.00-20.00
 PRESSO LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI „FULVIO TOMIZZA“, Umago, Brolo 1
 Per le votazioni portare un documento d'identità valido (carta d'identità o passaporto.)
 Come si vota: l'Assemblea della C.I. di Umago è composta da 21 membri.
 Si vota cerchiando il numero che precede il nome del candidato. Accerchiare al massimo 21 nomi quanti sono i membri dell'Assemblea della CI di Umago.



Ecco i protagonisti del mandato 2022-2026 (dal basso verso l'alto)
 Antonella Degrassi, Elena Bernich, Arden Sirotić, Sara Sodomaco, Matteo Radin, Floriana Bassanese Radin, Sveltana Pernić Četojević, Pino Degrassi, Ondina Šimičić, Bose Manuela, Lakošeljac Ivana, Lakošeljac Roberta, Šporčić Calabrò Erika, Ernesto Giraldi, Maura Miloš, Brežnik Davor, Salvatore Napoletano e Bruno Bose

In biblioteca della Comunità' con la maestra Ilenia Anić, Mese del libro, novembre 2021



I NOSTRI ALLEATI IN LOCO: LA SCUOLA E L'ASILO

La collaborazione tra la Comunità degli Italiani e le istituzioni prescolari e scolastiche sia della maggioranza che della CNI è fondamentale e indispensabile per il nostro lavoro di promozione e mantenimento della lingua italiana, della tradizione e della storia del nostro territorio.

Dai tempi del Circolo di cultura fino ad oggi questa collaborazione in particolare con le istituzioni educativo istruttive della CNI opera con una fortissima e spontanea sinergia, per cui Comunità, scuola e asilo marcano di pari passo, convinti della propria missione.

La collaborazione si realizza a più livelli. Molti insegnanti ed educatrici collaborano fattivamente nell'ambito della Comunità, o a livello dirigenziale in seno agli organi comunitari, oppure svolgendo attività come dirigenti artistici di sezioni artistico-culturali. Numerosi alunni della scuola sono impegnati in attività presso la Comunità e qui interagiscono, acquisiscono competenze insieme ai coetanei anche della scuola della maggioranza. Così si formano legami e amicizie e si diffonde la consapevolezza dell'importanza della CNI del territorio. La maggior parte delle attività si realizzano negli spazi della Comunità altre si svolgono negli ambienti scolastici e alcune nei luoghi pubblici

e spazi aperti della città. In questo caso è facile coinvolgere anche la gente che si trova a passare nelle vicinanze. Possiamo dire che in quasi ogni iniziativa della Comunità è presente anche la Scuola, così come in molti progetti della Scuola è presente la Comunità. È una collaborazione che crea un circolo virtuoso di idee ed energie.

Le nostre istituzioni, unite nel rappresentare il gruppo nazionale italiano, trasmettono l'importanza della convivenza e del dialogo interculturale, i valori del territorio istriano, prezioso patrimonio da trasmettere alle future generazioni.



I bambini dell'asilo "Girotondo" con i musicisti Sergio Demark e Nino Zacchigna e il maestro dei balli della tradizione Vlatko Možar, San Pellegrino 2022



San Pellegrino 2019. Recital dei ragazzi della Scuola elementare Italiana "Galileo Galilei" ai lati (con le magliette bianche), in centro (in costume tradizionale) i ragazzini della Scuola elementare croata "Maria e Lina" diretti per l'occasione dalle maestre Maura Miloš e Aurika Matković



Conclusione della manifestazione dedicata a San Pellegrino 2019. I ragazzi delle scuole umaghesi con i rispettivi insegnanti

Il laboratorio del pane i ragazzi della Scuola elementare „Galileo Galilei“ accompagnati dall'insegnante Teo Biloslavo con Adriana Klabot, Leonida Zubin e Manda Grassi, San Pellegrino 2022



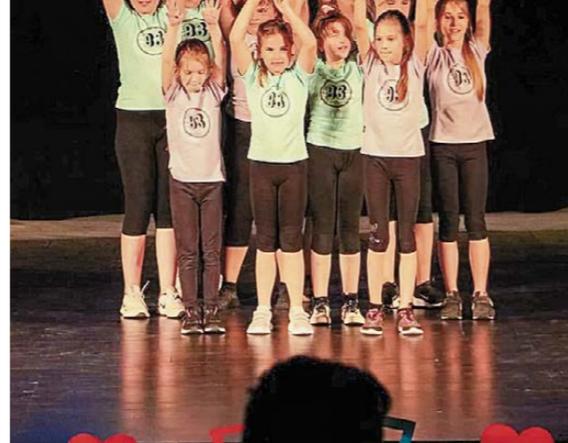
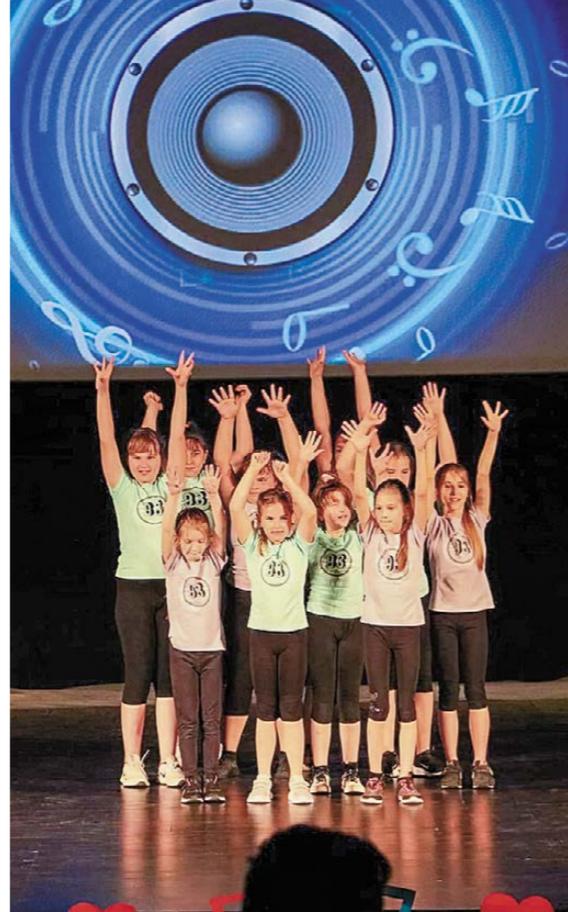
Finalmente si respira! Incontro dei presidenti delle Comunità del territorio di Umago. In primo piano Katia Sterle (Matterada Giurizzani), dietro a lei Roberta Grassi (San Lorenzo-Babici), Daniel e Miriam Ossich (Salvore) e Floriana Bassanese Radin.

Si vede proprio che era un brutto periodo: irriconoscibili (da sin.) Roberta Grassi, Katia Sterle, Floriana Bassanese Radin e Miriam Ossich



Dulcis in fundo















INDICE

Introduzione	4
Due grossi progetti arrivano alla meta	11
Itinerario storico-letterario "Fulvio Tomizza"	12
Il Vocabolario Istro-veneto	16
Altri progetti in corso	20
I viaggi culturali	24
- Puglia	25
- Campania	28
- Orvieto	32
- Novi Sad	35
Storia, un tuffo nel passato	38
La settimana culturale	42
- Tributo alla strardinaria Alida Valli	44
- Gli sguardi di Alida Valli	46
- Umago: Dante chiude il cerchio	50
Regata storica di Venezia	54
- I rematori di Umago e Salvore alla Regata Storica	56
- Contenuta, sobria, emozionante	60
Voglia di musica	64
- Due musiciste triestine incantano Umago	65
- Red Canzian. Una vita raccontata in musica	66
- Andamento vertiginoso: musica ed emozioni	71
- Fausto Leali al teatro cittadino di Umago	68
De casa in casa, Giancarlo Stival	72
Eventi speciali	
- Arrivederci amico console	74
- È arrivato l'ambasciatore	75
- Il presidente dell'UPT in visita	78
- 30° anniversario dell'Unione Italiana	80
- Altri incontri	82
- Pubblicazioni	83
L'attività delle nostre sezioni	85
Elezioni CNI	96
I nostri alleati in loco: la scuola e l'asilo	98
Dulcis in fundo	102



A presto...

IMPRESSUM

75° Anniversario della Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“ di Umago

Via Brolo 1, Umago

Editore: Comunità degli Italiani „Fulvio Tomizza“, Umago

Redattore responsabile: Floriana Bassanese Radin

Comitato redazionale: Floriana Bassanese Radin, Maura Favretto

Autori dei testi: Maura Favretto, Erika Šporčić Calabrò, Manuela Bose, Vedran Višković, Franco Sodomaco, Pino Degrassi, Serena Telloli, Floriana Bassanese Radin

In copertina: La piazza di Umago, autore Josip Diminić, testo di F. Tomizza, tratto dalla mappa „Piazze istriane“ di Marino Cettina

Fotografie: Archivio della Comunità, Edit- Fiume, „Festum“ Umago, Antonella Degrassi, Claudia Bibao, Erika Barnabà

In copertina: La piazza di Umago, estratto dalla mappa Piazze istriane di Marino Cettina Josip Diminić, testo di Fulvio Tomizza

Editing e correzione: Maura Favretto

Allestimento grafico e impaginazione: Predikt.HR, Zagabria

Stampa: Printera, Sveta Nedelja

Tiratura: 500 copie

Publicato grazie al contributo finanziario della Città di Umago e dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e per i diritti delle minoranze nazionali del Governo della Repubblica di Croazia per tramite dell'Unione Italiana di Fiume.

Umago, ottobre 2021



*La nostra storia
continua...*

1947- 2022





GRAD UMAG
CITTÀ DI UMAGO

Ui **UNIONE ITALIANA
ITALIJANSKA UNIJA
TALIJANSKA UNIJA**



UNIVERSITÀ POPOLARE
DI TRIESTE